



Bilancio

al

31 dicembre 2013

Simgest Società di Intermediazione Mobiliare SpA

Via Cairoli n° 11 - Bologna - Tel. 051/64.82.311 Fax 051/64.82.333

Codice Fiscale, Partita IVA e Reg.Imprese BO 0408290037

6- pec: simgestspa@legalmail.it

R.E.A. BO 338006 – Capitale Sociale Euro 11.000.000 i.v.

Iscritta nell'Albo di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n. 58/98 al numero 142

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia art.62 comma 1, D.Lgs. 23 luglio 1996, num. 415

INDICE

pag.	2	Organi Sociali
pag.	3	Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione
pag.	34	Bilancio al 31 dicembre 2013
pag.	38	Prospetto della redditività complessiva
pag.	39	Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
pag.	40	Rendiconto Finanziario
pag.	42	Nota integrativa
pag.	125	Relazione del Collegio Sindacale al bilancio chiuso il 31 dicembre 2013
pag.	128	Relazione della Società di Revisione.



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione (*)

Presidente:

Renato Germiniani

Vice Presidenti:

Stefano Dall'Ara
Fernando Pellegrini

Consiglieri:

Massimo Bandini
Elisabetta Binacchi
Saverio Bonavita
Vincenzo Fazzi
Gabriele Franceschi
Stefano Mengoli
Emanuele Pasquesi
Massimo Scacchetti
Nicoletta Trancanelli

Collegio Sindacale (*)

Presidente:

Sergio Bertona

Sindaci effettivi:

Elio Di Odoardo
Francesca Bruschi

Direttore Generale

Fausto Fontanesi

() Nominati dalla Assemblea dei soci in data 29 aprile 2014*

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

Il 2013 è stato – per l’Area Euro – il secondo anno di recessione (-0.4%) dopo il -0.7% del 2012. Il dato risulta fortemente influenzato dalla profondo calo del Pil nei paesi periferici, di riflesso alle manovre di aggiustamento dei conti pubblici. L’Italia ha registrato una contrazione del prodotto interno lordo dell’1.8% che fa seguito al -2.4% del 2012. Solo nella seconda parte dell’anno, grazie al generale miglioramento delle condizioni economiche in Europa e negli Usa, la recessione si è attenuata fino a lasciare posto ad un piccolo recupero nel IV trimestre (+0.1%).

Nonostante la ripresa in corso, l’inflazione totale in Europa (oltre che in Italia) è scesa sotto l’1% a fine anno, tanto da indurre l’Fmi a paventare un rischio deflazione. Tale rischio risulta tuttavia ridimensionato nelle analisi della Bce.

Gli Stati Uniti, che sono passati da una variazione nulla del Pil nel IV trimestre 2012 ad un +4% annualizzato nel III trimestre 2013, hanno trainato la ripresa a livello mondiale ed hanno condizionato in modo decisivo l’andamento dei mercati finanziari. Da un lato hanno favorito le brillanti performance dei principali indici azionari, a partire proprio dall’S&P500 che ha guadagnato quasi il 30%. Solo gli indici giapponesi hanno fatto meglio (tra +40 e +50%), grazie al supporto di una politica monetaria ancora più accomodante di quella americana e una moneta che si è svalutata del 20%. Dall’altro lato, la decisione della Fed di rimuovere gradualmente le politiche quantitative di creazione monetaria ha scatenato uno shock sui tassi d’interesse che – tra maggio e giugno – ha fatto salire i rendimenti sui T bond a m/l termine di oltre 100 bps. Nonostante il successivo assestamento, questo aggiustamento dei tassi reali (da -0.70% a 0.50%) ha determinato una performance negativa per il comparto governativo Usa pari a -3.50%.

L'impatto di questi eventi è stato evidente anche in Europa, seppure rapportato ad una situazione macroeconomica molto più debole e ad un sistema finanziario che rimane fragile e frammentato tra i singoli paesi. Nella prima parte dell'anno, dopo un avvio positivo, gli indici azionari europei hanno risentito del fallimento delle maggiori banche cipriote, la cui risoluzione ha comportato l'addebito di perdite anche ai correntisti con maggiori giacenze. Fatte salve le specificità dell'isola, notoriamente piazza-rifugio dei capitali provenienti dall'est Europa, il coinvolgimento di tutti i creditori poteva rappresentare un esempio concreto dell'applicazione delle regole di risoluzione delle banche in crisi che l'Europa stava dibattendo proprio negli stessi giorni.

Una volta ridimensionata la portata sistemica della crisi cipriota, l'Europa si è trovata esposta alla spinta a rialzo dei tassi proveniente dagli Usa. Oltre a produrre in poche settimane un rialzo dei tassi swap a 10 anni di circa 70 bps (da 1.50% a 2.20%), tale evento ha generato una contrazione della propensione al rischio sui mercati che ha inciso negativamente sui paesi periferici europei e sui paesi emergenti.

Per i paesi emergenti il mutato atteggiamento della Fed ha rappresentato una vera e propria svolta negativa. L'aumento generalizzato dei tassi sui mercati internazionali ha determinato in primo luogo il deflusso dei capitali che erano stati raccolti a debito su altre piazze, determinando quindi una caduta contestuale degli indici azionari e delle divise emergenti. La debolezza delle divise ha avuto poi ricadute sull'inflazione di questi paesi, che hanno dovuto ricorrere a manovre restrittive proprio in una fase di rallentamento delle rispettive economie, quindi accentuando i motivi di debolezza. Gli indici dell'Area Bric sono stati tra i pochi indici azionari a chiudere in negativo il 2013 (-5% complessivo) oltre a registrare una svalutazione del cambio contro Dollaro Usa che va da 15% del Real brasiliano al 26% della Rupia indonesiana passando per il 20% della Lira Turca. Contro Euro, tali svalutazioni sono state ampliate dal rafforzamento (contro-intuitivo se si pensa al diverso contesto macro) della moneta europea nei confronti del Dollaro.

Nella seconda parte dell'anno l'Europa ha saputo riassorbire questi elementi di tensione e produrre un generalizzato rialzo degli indici sia obbligazionari che azionari. I segnali di ripresa economica (evidenziati dagli indici Pmi) che hanno interessato anche i paesi periferici hanno fornito la base per il rialzo dei listini azionari. La Bce ha assicurato che la politica monetaria non sarebbe stata influenzata dall'eventuale stretta operata dalla Fed. Per altro la stessa Fed ha rinviato la riduzione del QE a fine anno per disinnescare le attese di un rialzo dei tassi ufficiali già nel corso del 2015.

Approfittando di un quadro macro e politico più disteso, le autorità monetarie europee hanno messo a punto il progetto di ricognizione del sistema bancario (qualità degli asset, liquidità, stress test) che condurrà in autunno all'assunzione della sorveglianza concentrata in capo alla Bce. Accompagnato dalla moral suasion delle singole banche centrali, questa attività dovrebbe indurre gli istituti più deboli ad effettuare aumenti di capitale che anticipino le eventuali carenze rilevate dalla Bce. Sono ancora in corso le trattative a livello politico per definire il meccanismo di risoluzione delle banche in crisi, in particolare con riferimento alle modalità di costituzione di un fondo unico europeo che sostituisca l'intervento dei singoli stati.

L'Italia nel 2013 è stata caratterizzata da un contesto politico di continua fibrillazione: in assenza di un responso chiaro delle urne nelle elezioni politiche di febbraio, si è dato corso ad un governo di coalizione guidato da Enrico Letta. La credibilità personale del Primo Ministro ed il ruolo di "garanzia" verso l'Europa svolto da Saccomanni come ministro del Tesoro hanno consentito di coprire le tensioni politiche e di trarre beneficio dalla ricerca di rendimento che ha beneficiato tutti i paesi periferici. Lo spread contro bund ha oscillato nei primi mesi dell'anno tra 280 e 350bps, per poi chiudere a fine anno a 210bps; l'indice dei Btp ha prodotto una performance del 7%, che si confronta con l'8% del Portogallo e l'11% di Irlanda e Spagna. L'indice Ftsemib ha registrato un rialzo del 20%, a fronte di un +25% del Dax e +28 della Spagna.

Nell'ambito del sistema bancario italiano, i campioni nazionali (Unicredit e Intesa) e Ubi, che non lamentano esigenze di capitale, hanno condiviso la buona performance media del

settore in Europa, con rialzi compresi tra il 30 ed il 40%. Più diversificata la performance delle banche medie e medio/piccole, dove le attese di aumento di capitale sta trovando conferma nei primi mesi del 2014. Tuttavia il tono generalmente positivo sui mercati sembra privilegiare l'aspetto virtuoso legato all'operazione di trasparenza sui bilanci bancari e dovrebbe consentire un agevole assorbimento delle operazioni in programma.

L'avvio positivo del mercato italiano nel 2014, con ulteriore discesa dello spread contro bund e sovraperformance dell'indice Ftsemib rispetto alla media europea, ben sintetizza le aspettative che circondano il nostro paese. Per ora si tratta di un'apertura di credito verso il nuovo governo guidato ad Matteo Renzi, alle prese con la doppia sfida di gestire il rientro del peso del debito pubblico e favorire un recupero di competitività del paese, come da tempo ci sollecita a fare la Commissione Europea. Al momento le aspettative dei principali centri economici di previsione attribuiscono all'Italia una stima di crescita nel 2014 ampiamente sotto l'1%.

La natura della Società

Simgest S.p.A. (di seguito la "Società") è una Società di Intermediazione Mobiliare autorizzata allo svolgimento dei seguenti servizi di investimento, ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58:

- Negoziazione per conto proprio;
- Esecuzione di ordini per conto dei clienti;
- Sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo, ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Collocamento senza assunzione a fermo, né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
- Gestione di portafogli;
- Ricezione e trasmissione di ordini;
- Consulenza in materia di investimenti.

La Società, inoltre, svolge i servizi accessori di custodia ed amministrazione di strumenti finanziari e di intermediazione di cambi.

Gli obiettivi e le strategie

La Società ha concentrato, nel corso del 2013, le proprie risorse per migliorare la qualità dei servizi di consulenza in materia di finanza aziendale, negoziazione e di asset management offerti alla sua clientela “captive”, ossia le Cooperative fra Consumatori azioniste.

Questo orientamento è stato assunto dagli organi aziendali tenendo conto del contesto in cui le Cooperative fra Consumatori hanno svolto la loro attività di distribuzione di beni di largo consumo. Nel 2013 è continuata la riduzione dei consumi delle famiglie italiane che hanno pagato il conto della più profonda recessione vissuta dall’economia italiana dal secondo dopoguerra ad oggi. L’aumento della disoccupazione, tornata ai livelli del 1977, la pressione fiscale ai massimi storici, la dinamica pressochè nulla dei salari e le difficoltà di accesso al credito, sono gli ingredienti del vistoso calo sia in termini di quantità che di qualità dei consumi. E’ quasi come se le famiglie italiane avessero interiorizzato la necessità di adeguare il proprio tenore di vita al più basso reddito e alla necessità di rafforzare il risparmio precauzionale, già eroso durante la crisi. Sembrano, in conclusione, aver colto le ragioni profonde della crisi e l’ineluttabile necessità di risolvere gli squilibri che l’hanno generata. Le Cooperative azioniste, in tali difficili contesti esterni, hanno continuato, anche se a ritmi meno intensi rispetto al recente passato, gli investimenti in sviluppo della rete di vendita per linee interne. Inoltre, hanno intrapreso politiche commerciali volte alla convenienza e alla difesa del potere d’acquisto del consumatore erodendo i propri margini economici e comprimendo le capacità di generare autofinanziamento. Quindi, le linee-guida delle politiche di investimento finanziario dei nostri clienti sono state inevitabilmente “*liability driven*”. Il costo delle fonti onerose ha fortemente influenzato le strategie di allocazione, portando ad una sovrappesatura dell’esposizione verso il rischio paese Italia sia con l’acquisto dei Titoli di Stato che delle obbligazioni emesse da emittenti privati e banche. I risultati di questa strategia sono stati

ampiamente positivi, ben oltre le attese di rendimento ex-ante e ciò ha contribuito a sostenere in modo determinante la redditività aziendale delle Cooperative. Riteniamo che, sulla base degli scenari di consenso, la propensione al rischio dei nostri clienti, nel corso del 2014, rimarrà inalterata e questa assunzione sta alla base delle previsioni di redditività dell'attività di intermediazione e di gestione di portafogli.

Per ciò che riguarda l'attività di distribuzione e offerta fuori sede verso i soci delle Cooperative fra Consumatori effettuata tramite la rete di promotori finanziari, ad inizio 2013, ne era stata ipotizzata la completa cessione ad altro intermediario, soluzione che avrebbe consentito di rimodulare rapidamente e definitivamente l'assetto organizzativo aziendale.

Tale strada non è però risultata praticabile e nella seconda metà del 2013 si è optato per avviare una cessazione graduale e diversificata: questa operazione ha numerosi elementi di complessità ed è stata pianificata, nei tempi e nelle relative modalità di attuazione, in condivisione con le Cooperative coinvolte al fine di tutelare e preservare la relazione con il cliente finale, socio della Cooperativa stessa. Si prevede di completare la cessazione delle attività di distribuzione e offerta fuori sede entro il 2014.

Un contributo importante alla redditività aziendale, oltre ai ricavi da intermediazione e le commissioni da servizi, è stato ricoperto dal rendimento degli investimenti in conto proprio, allocati nel portafoglio "*Trading profit and loss*" e in quello "*Held to Maturity*" costituito con funzione anticiclica di sostegno alla redditività alla fine del 2011 e continuamente rinnovato a fronte delle obbligazioni in scadenza.

Dal punto di vista dei costi, si ritiene che l'attuale livello raggiunto, al netto delle partite aventi natura straordinaria, possa essere ulteriormente contenuto, senza sensibili impatti sul modello organizzativo e sulla qualità dei servizi erogati, in misura però complessivamente modesta. Ulteriori contenimenti, possibili nel medio termine, sono perseguibili con interventi strutturali sull'architettura informatica e procedurale e con la riduzione del numero di risorse umane, con specifico riguardo a quelle attualmente utilizzate nell'ambito della gestione della rete di promotori.

Per ciò che riguarda gli aggregati di bilancio, lo Stato Patrimoniale, i cui volumi si sono radicalmente modificati nel corso del 2012 a seguito della conclusione delle operazioni di

pronti contro termine di impiego a Cooperative socie speculari ad una di segno contrario di primaria istituzione creditizia per iniziali complessivi 245 milioni di euro, non mostra particolari modificazioni nell'esercizio 2013, confermando il non ricorso ad indebitamento bancario o di altra natura per aumentare la leva delle attività di investimento in conto proprio. In estrema sintesi, lo sforzo della Società, in attuazione del riposizionamento verso il “*core business*” e in concreta interpretazione della propria missione, mette al centro dell'offerta ai clienti corporate l'attività di gestione di portafogli e di consulenza, da cui discende, in buona parte, anche la capacità di intercettare i flussi di compravendita di titoli.

Sulla base di quanto precedentemente delineato, riteniamo che il modello di impresa in via di implementazione sia sostenibile dal punto di vista strategico e dell'equilibrio economico-finanziario.

Analisi della gestione aziendale per aree di attività, i risultati e le prospettive future

La Società, nell'interpretare la propria missione “*captive*”, pensa di aver fornito, per il 2013, risultati positivi, non solo a beneficio del proprio conto economico, ma soprattutto dei propri azionisti-clienti. Anche per l'anno 2013, per meglio rappresentare gli effetti derivanti dall'implementazione delle iniziative aziendali, gli schemi riguardanti l'andamento delle singole attività sono proposti su base quinquennale (2009-2013). Negli schemi seguenti, per ragioni di corretta ed omogenea informazione, i dati identificati con (*) sono rielaborazioni della contabilità generale analitica effettuate ai fini di controllo di gestione extra-contabile, e pertanto potrebbero non corrispondere alle voci di bilancio.

a) Gestioni di portafogli e Consulenza generica

Le masse gestite nel 2013, che hanno beneficiato anche di positivi ritorni dagli investimenti, sono così sintetizzabili (dati in milioni):

Cons. al 01/01/13	Saldo app./prelievi	Cons. al 31/12/13	Ritorni (*)	%	%Bmk
859,8	+34,8	957,8	63,1	6,10	4,77

Il maggior ritorno delle nostre gestioni patrimoniali rispetto al benchmark è da associare, oltre che all'efficacia del processo di investimento, all'assunzione di rischi di credito concentrati, nello specifico, su una maggior esposizione verso i cosiddetti Paesi periferici europei. L'allocazione ha privilegiato i Titoli di Stato e le obbligazioni emesse da soggetti residenti soprattutto in Italia e in seconda battuta, in Spagna.

Il maggior rendimento dei Titoli di Stato dei Paesi periferici è ben rappresentato nella tabella di seguito riportata, che evidenzia la performance annuale, calcolata da JPMorgan, di un investimento al 01/01/2013 di 100 euro in Titoli emessi dai governi dei maggiori Paesi europei sia in linea interessi che capitale, dalla quale emerge chiaramente che la eventuale scelta di investimento in strumenti di debito emessi da governi di paesi ad alto rating avrebbe avuto, nel complesso, non solo un ritorno inferiore al costo della provvista, ma potenzialmente un rendimento negativo in assoluto:

Germania	Austria	Belgio	Francia	Irlanda	Italia	Olanda	Portogallo	Spagna
JHVCGE Index	JHVCAI Index	JHVCBE Index	JHOCFR Index	JHOCIR Index	JPMTIT Index	JHOCNE Index	JHOCPT Index	JHOCSP Index
274,119	283,03	285,309	228,235	228,945	854,026	232,306	204,843	202,235
267,851	280,237	284,097	227,211	256,188	916,846	227,324	223,624	225,096
-2,29%	-0,99%	-0,42%	-0,45%	11,90%	7,36%	-2,14%	9,17%	11,30%

Coerentemente con quanto deciso per i Titoli di Stato, la politica di allocazione delle gestioni di portafogli, per ciò che riguarda il rischio di credito "corporate", ha preferito emittenti dei cosiddetti "Paesi periferici" dell'Area Euro, privilegiando l'Italia e la Spagna. Nell'ambito del rischio paese "Italia" sono stati sovrappesati soprattutto i titoli obbligazionari emessi da banche, in considerazione del fatto che esse continueranno a focalizzarsi sul rafforzamento patrimoniale a maggior tutela dei creditori.

La tabella, di seguito riportata, evidenzia il rendimento annuale, cedolare e in conto capitale, derivante dall'investimento in strumenti obbligazionari "corporate". IBOXX HY è l'indice che rappresenta l'andamento di un portafoglio di obbligazioni con rating "speculative grade", IBOXX quello di un portafoglio con rating medio di elevata qualità, IBOXX Covered di un portafoglio costituito da obbligazioni garantite da mutui, IBOXX Finanziari obbligazioni bancarie e finanziarie, IBOXX non Finanziari obbligazioni di emittenti di altri natura.

SIMGEST

Iboxx HY	Iboxx	Iboxx Covered	Iboxx Financials	Iboxx NON Financials
IBOXXMJA In	QW5A Index	IYCB Index	QW5M Index	QW5I Index
151,6786	192,22	190,55	191,04	200,1754
163,6116	196,512	197,3	196,63	203,5567
7,87%	2,23%	3,54%	2,93%	1,69%

Dalle nostre evidenze empiriche, possiamo constatare che il ritorno di un portafoglio composto da emittenti corporate di Paesi periferici dell'area Euro sia stato simile, nel 2013, a quello di un portafoglio di obbligazioni High Yield.

Per ultimo, l'esposizione verso il rischio azionario da parte dei nostri clienti è cresciuta nel 2013 rispetto al 2012, nell'ambito del 15% circa delle masse gestite. Ciò ha contribuito positivamente ai rendimenti nel corso del 2013 ed è destinata ad incrementarsi moderatamente nel corso del 2014. Ulteriori informazioni che riguardano le gestioni di portafoglio possono essere reperite nella nota integrativa parte D, Sezione I, punto C.

La linea di gestione a ritorno assoluto, introdotta a fine 2012, non ha riscontrato il successo atteso anche a causa dell'eccellente andamento delle gestioni tradizionali, ed è stata abbandonata. Tuttavia, la strategia *long/short equity* già contenuta nelle gestioni a ritorno assoluto è stata ritenuta efficiente ed è stata implementata nell'ambito delle gestioni "tradizionali", anche per valorizzare il *know how* maturato in termini di implementazione, monitoraggio e risk management.

Lo schema, di seguito riportato, descrive l'andamento pluriennale dei principali aggregati riguardanti l'attività di gestione di portafogli e consulenza:

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Comm. gestione	1.233	1.399	1.322	1.315	1.463
Comm. prestito titoli	0	0	0	213	98
Consulenza generica	50	50	90	60	60
Ricavi complessivi	1.283	1.449	1.412	1.588	1.621
Masse al 31-12 (€ milioni)	803	886	855	860	958
Comm. % su masse medie	0,16%	0,17%	0,16%	0,18%	0,18%

Per il 2014, la già avvenuta revisione dei mandati di gestione di portafogli con la clientela corporate, ci consente di ipotizzare masse e redditività tendenzialmente simili a quelle del 2013. Il servizio di prestito titoli a favore dell'Housebank BPER – Banca Popolare dell'Emilia Romagna sc, iniziato nel 2012, è ancora in essere. La Banca ha però nel tempo diminuito le commissioni riconosciute e non è da escludere una prossima conclusione dell'attività.

Rimangono infine in essere tre contratti di consulenza generica riguardante l'assistenza nelle strategie di ALM, di asset allocation e di finanza di impresa.

b) Negoziazione in conto proprio, ricezione, trasmissione e raccolta ordini

L'attività di **negoziazione in conto proprio** consiste nell'esecuzione, in contropartita diretta dei libri della Società, di ordini impartiti da clienti professionali di diritto o provenienti dall'Ufficio Gestioni di Portafogli. Di regola, tali ordini trovano riscontro con una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato. Tale attività rispecchia la propensione al rischio e gli indirizzi di asset allocation della clientela ed ha avuto per oggetto quasi esclusivamente titoli di stato ed obbligazioni, come risulta dalla seguente tabella:

TIPOLOGIA DI STRUMENTO	RIPARTIZIONE
TITOLI DI STATO ITALIA	42,3%
OBBLIGAZIONI SOCIETARIE	40,4%
TITOLI DI ALTRI STATI	15,5%
ETF	1,8%

L'attività di negoziazione ha prodotto nel 2013 risultati superiori alle attese espresse in sede di pianificazione, con volumi intermediati per oltre 13 miliardi e profitti per circa 2,25 milioni di euro, assistendo così, in modo non previsto, al ritorno alla redditività del 2009. Come normalmente accade, è difficile stimare ex-ante per il 2014 il risultato economico delle attività di negoziazione e raccolta ordini. Tale forte variabilità dipende principalmente da fattori esogeni quali l'andamento dei mercati, la propensione al rischio del cliente, la tipologia di strumento, la vivacità dei mercati primari. Si conferma, anche quest'anno, dall'analisi empirica degli andamenti, una stretta correlazione inversa tra l'andamento dello spread BTP/BUND e quello dei volumi intermediati.

I proventi dell'attività di ricezione e trasmissione ordini sono irrilevanti, circa 13 mila euro.

La tabella, di seguito riportata, raffigura l'andamento economico pluriennale dell'attività in analisi:

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Profitti da negoziazione	2.223	1.829	1.240	1.488	2.373
Commissioni Raccolta Ordini	31	58	20	188	13
Commissioni Collocamento corporate	358	0	0	0	0
Spread oper. LTRO	0	0	0	196	241
Totale Ricavi da Negoziazione e Raccolta Ordini	2.570	1.887	1.260	1.872	2.627
Totale Ricavi (ex Retail e Trading) ⁽¹⁾	2.128	1.655	1.255	1.846	2.496
Volumi negoziati (miliardi euro)	19,7	20,0	11,7	11,0	13,4

I margini dell'operazione LTRO, sotto forma di differenziale di interessi, sono stati nell'esercizio in corso pari a 241 mila euro e, qualora non intercorrano ulteriori estinzioni anticipate da parte delle Cooperative clienti, sono stimabili sostanzialmente stabili per il 2014, e con un modesto il contributo per il 2015, anno in cui il 29 gennaio scadranno le operazioni.

c) Distribuzione, collocamento e offerta fuori sede

Come già descritto precedentemente, la Società ha impresso, nel quarto trimestre 2013, velocità al processo di ridimensionamento di questo ramo di attività, fino a programmare la cessazione entro il 2014, condividendo con le Cooperative coinvolte nel progetto le modalità e le finalità della preservazione della relazione con il cliente.

L'azione è in corso ed ha portato ai seguenti risultati entro il 31/12/2013:

MASSE INTERMEDIATE ATTRIBUITE ALLA RETE DI VENDITA, A VALORI DI MERCATO (milioni di euro):			
	31/12/2012	30/09/2013	31/12/2013
Amministrato	21,1	22,4	14,7
OICR	25,3	21,0	17,8
Polizze assicurative	105,4	87,7	85,3
TOTALE	151,8 100%	131,1 86,4%	117,8 77,6%

La rete di promotori è costituita a fine 2013 da 31 unità operative nei punti di vendita delle Cooperative coinvolte; si tratta, in tutti i casi, di loro dipendenti in distacco. Il numero di promotori è in linea con quello dell'anno precedente ed è calato il monte-ore dedicato dai promotori all'attività di distribuzione: da quasi 7 mila ore nel 2011, a poco meno di 4 mila ore nel 2012 per raggiungere le 2.500 ore nel 2013. Il mandato dei promotori è stato progressivamente limitato e sono ora consentite le sole attività connesse al progetto di dismissione. Sono in essere circa 5.400 rapporti connessi alle masse sopra identificate. Alla data di approvazione di questo bilancio, le masse intermedie hanno subito un ulteriore sensibile calo in linea con la pianificazione per il 2014.

La tabella seguente evidenzia l'andamento dei ricavi connessi negli ultimi 5 anni (migliaia euro):

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Totale Ricavi di Area	1.490	1.746	1.354	669	594
Per Tipologia Prodotto					
Ricavi da prodotti raccolta	1.067	1.217	815	629	594
Ricavi da prod. impiego	423	529	539	40	0
Per natura					
Ricavi una tantum	960	1.159	651	52	28
Ricavi ricorrenti	530	587	703	617	566

Ad ulteriore conferma, i proventi incassati sono riferibili a commissioni ricorrenti connesse allo stock di prodotti di investimento in essere.

d) Investimento del patrimonio netto e delle passività non onerose

Il ritorno dall'investimento del patrimonio netto aziendale, conseguito nelle diverse forme tecniche descritte nella tabella di seguito riportata, è stato di circa complessivi 1,1 milioni di euro pari ad un rendimento annualizzato del 4,70%, leggermente superiore alle previsioni di budget del 2013. Le disponibilità aziendali sono allocate a fine esercizio 2013 in strumenti finanziari immessi nei portafoglio "Trading profit and loss" (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 2 della nota informativa), nel portafoglio "Held to Maturity" (per ulteriori informazioni vedasi la parte B, Sezione 5 della nota informativa) e in conti correnti bancaria a vista per circa 3,2 milioni di euro.

Anno	2009	2010	2011	2012	2013
Flusso interessi	484	400	553	1.163	855
Altri ricavi	112	128	71	161	94
Trading e valutazione ptf.	455	115	-143	20	113

Il contributo al conto economico, anche se inferiore a quello del 2012, rimane rilevante per la redditività complessiva della Società, anche prospettica.

Al risultato ha dato un contributo importante la redditività del portafoglio "Held to Maturity" costituito inizialmente a fine 2011. Nel corso del 2013, sono stati sostituiti i titoli scaduti e rimborsati con altre obbligazioni con le medesime caratteristiche. Nel corso dell'ultimo trimestre del 2013, è stato deciso di incrementare il controvalore di tale portafoglio fino a 11 milioni di euro, inserendo anche obbligazioni del tipo "Lower Tier II" di emittenti bancari italiani per un controvalore complessivo di 2 milioni, applicando il criterio della diversificazione tra gli emittenti e della granularità degli importi.

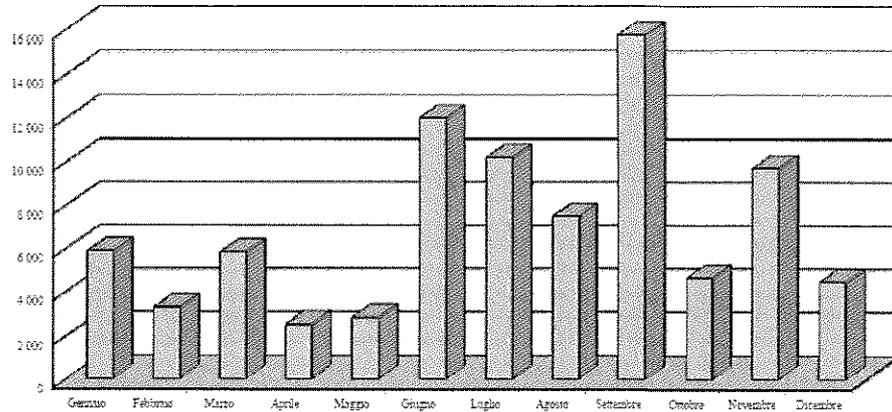
Composizione portafoglio Held to Maturity				
Codice Titolo	Descrizione	Controvalore all'acquisto	Rendimento % all'acquisto	Valore bilancio 31 dicembre 2013
XS0802005529	BANCA MONTE PASCHI 7,25% 10/7/15	2.025.806	6,17	2.094.930
XS0880063994	BANCO POPOLARE 3,75% 28/1/16	2.484.897	4,09	2.571.456
XS0985326502	B.CA POP.VICENZA 5% 25/10/18	1.790.612	5,12	1.807.132
XS0975935585	VENETO BANCA 4,25% 18/1/16	499.547	4,30	504.670
XS0878091882	B.CA POPOLARE MILANO 4% 22/1/16	1.987.102	4,36	2.062.062
IT0004241078	VENETO BANCA 21/6/17	411.404	7,42	411.580
XS0256396697	BANCA CARIGE 7/6/16	225.762	14,27	225.993
XS0213725525	CRED.VALTELLINESE 14/3/15	334.261	5,96	334.458
XS0300345971	B.CA POP. EMILIA ROMAGNA 15/5/17	225.943	4,48	226.316
XS0302580880	BANCA MARCHE 01/6/17	129.364	28,62	129.649
XS0287519663	ICCREA 20/2/17	432.904	6,37	433.654
XS0275125937	BANCA SELLA 28/11/16	258.280	7,00	258.646
	TOTALI	10.805.882		11.060.546

Le disponibilità aziendali allocate in strumenti finanziari immessi nel portafoglio “*Trading profit and loss*” sono state investite nel rispetto dei vincoli decisi dal Consiglio di Amministrazione, che annualmente definisce l’esposizione massima in termini di VaR (*Value at Risk*) e i limiti di rating per emittente. Il VaR esprime la perdita potenziale derivante dall’oscillazione avversa del valore delle attività detenute, con orizzonte temporale a 5 giorni ed intervallo di confidenza al 95%. Per il 2013 tale limite è stato fissato in 100 mila euro.

Di seguito, il grafico da cui emerge il modesto assorbimento mensile del VaR sul portafoglio “*Trading profit and loss*”, che durante il corso dell’anno ha raggiunto solo il 16% del limite massimo.

Come da Delibera CDA di
Limite Contrattuale Previsto e
di 100.000 €

Media VAR a 5 gg al 95% per l'anno 2013



Sulla base della composizione del portafoglio “*Held to Maturity*”, che nel corso del corrente esercizio non registrerà rimborsi in linea capitale, e dei tassi attesi di investimento per il portafoglio “*Trading profit and loss*” è possibile ipotizzare nel 2014 un ritorno complessivo in linea interessi di circa 800 mila euro, a cui dovranno essere aggiunti gli eventuali proventi delle attività di trading.

Analisi delle risorse e dei rischi aziendali

L’art. 7 della Direttiva Comunitaria MiFID richiede agli intermediari di istituire politiche e procedure di gestione del rischio, idonee ad individuare i rischi legati alle attività, ai processi e, se appropriato, di determinare il livello di rischio tollerato dall’impresa, nonché di controllare l’adeguatezza ed efficacia delle procedure adottate e delle misure prese per colmare le carenze riscontrate. Relativamente al controllo rischi, anche a seguito degli accordi Basilea2, la Banca d’Italia ha adottato l’apposito Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM. Il controllo prudenziale è rappresentato, in una prima fase, da un processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*) sulla base del quale la SIM deve effettuare un’autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

I rischi da sottoporre a valutazione nell'ICAAP sono esemplificati in rischi del primo pilastro (*rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo*) ed altri rischi (*rischio strategico, rischio di reputazione, rischio di concentrazione, rischio di liquidità, rischio residuo, rischio da cartolarizzazioni, rischio di tasso d'interesse*).

La determinazione del capitale interno e del capitale complessivo è frutto di un processo organizzativo complesso, che costituisce parte integrante della gestione aziendale e contribuisce a determinare le strategie e l'operatività corrente della SIM. Tale processo richiede il coinvolgimento di una pluralità di organi, funzioni e professionalità (ad esempio funzioni di pianificazione, conformità, risk management, contabilità etc.).

Lo schema, di seguito riportato, rappresenta il capitale interno complessivo, calcolato in base ai dati del presente bilancio e, secondo un approccio "building block", sommando il capitale interno a fronte di ciascuno dei rischi di primo e secondo pilastro:

	Capitale interno al 31/12/2013	% capitale interno complessivo	Capitale interno al 31/12/2012
Rischio di credito	€ 536.387	7,6%	€ 291.518
Rischio di controparte	€ 505.004	7,1%	€ 655.468
Rischio di mercato	€ 261.014	3,7%	€ 174.026
Rischio operativo	€ 776.044	11,0%	€ 755.924
Requisiti capitale I Pilastro	€ 2.078.449		€ 1.876.936
Rischio di concentrazione	€ 4.560.210	64,5%	€ 7.847.322
Rischio di tasso	€ 429.680	6,1%	€ 150.019
Rischio di liquidità	€ 0	0,0%	€ 0
Rischio residuo	€ 0	0,0%	€ 0
Rischi derivanti da cartolarizzazioni	€ 0	0,0%	€ 0
Rischio strategico	€ 0	0,0%	€ 0
Rischio di reputazione	€ 0	0,0%	€ 0
Capitale interno complessivo (I e II Pilastro)	€ 7.068.339	100,0%	€ 9.874.277
Patrimonio Base (al netto dividendi da distribuire):	€ 17.928.982		€ 17.179.110
Patrimonio Supplementare di Secondo livello:	€ 2.178		€ 0
Patrimonio Supplementare di Terzo livello:	€ 0		€ 0
Elementi da dedurre:	-€ 61.367		€ -105.735
Patrimonio di Vigilanza:	€ 17.869.793		€ 17.073.375
Surplus (deficit) di capitale:	€ 10.801.453	60,4%	€ 7.199.098

Per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali derivanti dai rischi di primo pilastro sono state utilizzate le metodologie semplificate consentite dalle normative di vigilanza per le SIM, ad eccezione del rischio di controparte.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, è stato necessario valutare l'impatto derivante dalle operazioni di Pronti contro Termine, concluse dalla Società nel corso del mese di marzo 2012, aventi le seguenti principali caratteristiche:

- Pronti contro Termine passivi tra la Società e un primario istituto di credito di diritto italiano, con le caratteristiche tecniche e contrattuali simili a quelle delle operazioni LTRO concluse dalla BCE con il sistema bancario europeo, aventi come sottostante Titoli di Stato italiani;
- Pronti contro Termine di segno contrario tra la Società e alcune Cooperative azioniste (direttamente o tramite loro controllate) con le medesime caratteristiche tecniche e contrattuali per importi singolarmente inferiori, ma di ammontare complessivo uguale alle operazioni concluse con l'istituto di credito;
- scadenza 29/01/2015, con facoltà di estinzione anticipata, anche parziale, a partire dal 30/01/2013.
- Importo in essere al 31/12/2013 a 238,7 milioni di Euro;

Le operazioni sopra descritte, ai sensi delle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le SIM, comportano per la Società la misurazione del rischio di controparte e del rischio di concentrazione. Non rilevano i rischi di mercato poiché i titoli sottostanti alle transazioni non sono nei portafogli della Società. Considerato che le caratteristiche dell'operazione di Pronti contro Termine sono state valutate conformi a quanto previsto dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza in merito all'utilizzo delle "Tecniche di attenuazione del Rischio"¹, la Società ha ritenuto di applicare come metodo di calcolo per il valore delle esposizioni il "metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità", disciplinato dalla Circolare 263/2006, Titolo II, Capitolo II, Allegato B, paragrafi 2 e seguenti. Gli

¹ Regolamento SIM, Capitolo 7 e Capitolo 8 e Circolare Banca d'Italia n.263/2006, Titolo II, Capitolo II, Allegato B.

assorbimenti derivanti dal rischio di controparte (rischio di primo pilastro), misurato come sopra, sono stati più modesti rispetto al 31/12/2012, in termini assoluti, ma più rilevante è stata la sua incidenza sul capitale interno complessivo (7,1%).

La Società ha costantemente monitorato il rispetto dei limiti alla concentrazione dei rischi previsti dalla normativa di vigilanza. Anche se la predetta normativa non propone una specifica metodologia per le SIM, poiché il numero delle posizioni rilevanti ai fini del rischio di credito e controparte è ridotto e sono presenti singole posizioni di importo rilevante rispetto al totale, la Società ha ritenuto opportuno adottare l'algoritmo previsto per il calcolo del rischio di concentrazione per le Banche dall'Allegato B del Titolo III della Circolare n. 263. La Società utilizza quindi la formula di aggiustamento (nota come *Granularity Adjustment*) introdotta al fine di "correggere" i requisiti di capitale a fronte dei rischi di credito, che sono basati su algoritmi che implicitamente ipotizzano la massima diversificazione possibile. Il requisito patrimoniale a fronte dei rischi di concentrazione (secondo pilastro) assorbe il 64,5% del capitale interno al 31/12/2013 contro il 79,5% del 31/12/2012.

La costituzione del portafoglio "*Held to Maturity*" espone la società *rischi di credito* che rappresentano il 7,6% del capitale interno complessivo (dal 3% dell'anno 2012) a fronte dell'aumento degli stock investiti e *rischi di tasso* con assorbimento di capitale interno, nell'ordine del 6,1%. Anche per questa operatività, è stata posta particolare attenzione al rispetto dei limiti di concentrazione dei rischi.

I rischi di mercato insiti nel portafoglio "*Trading profit and loss*" sono bassi ed il corrispondente assorbimento di capitale interno rappresenta solo l'3,7% del totale.

In conclusione, il capitale interno complessivo assorbito dai rischi di primo e secondo pilastro è decisamente diminuito rispetto al 31/12/2012 e ciò, a causa soprattutto dei minori rischi di concentrazione di secondo pilastro generati dalle transazioni di Pronti contro Termine. La Società ritiene di aver prudenzialmente valutato i requisiti patrimoniali connessi al profilo di rischio delle attività svolte: il surplus di capitale, in eccedenza ai requisiti patrimoniali calcolati come sopra esposto, rimane rilevante (60,4%), in forte aumento rispetto al 2012.

Particolare attenzione è stata inoltre posta ai *rischi di regolamento* connessi agli ingenti volumi negoziati in conto proprio con clientela professionale. La Società ha provveduto a rilevare, regolamentare e monitorare il rischio di regolamento connesso con la mancata consegna di titoli o denaro nell'esecuzione delle operazioni con clientela professionale, in quanto i titoli stessi o il loro controvalore in denaro non vengono di regola preventivamente depositati presso la Società.

Per ciò che riguarda i *rischi operativi* connessi allo svolgimento della prestazione dei servizi di investimento alla clientela al dettaglio tramite la rete di promotori finanziari, la Società, nonostante abbia ridotto la propria operatività in modo consistente, continua ad adottare procedure e comportamenti conformi agli artt. 39 e 40 del Regolamento Intermediari. Particolare attenzione è stata prestata ai rischi operativi connessi allo svolgimento dell'attività di gestione di portafogli e consulenza, consentendo la tracciabilità del processo decisionale ed operativo, con la ulteriore finalità di attenuare i connessi rischi reputazionali.

Per quanto attiene ai *rischi legali*, la Società, nel mese di agosto 2011, è stata citata in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085). L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008 per un importo di USD 6.113.595,95.

E' stato incaricato un primario Studio Legale avente propri corrispondenti a New York al fine di rappresentare e tutelare la Società e i suoi clienti nelle fasi preliminari del suddetto procedimento, che, alla data odierna, risultano ancora in corso.

Le transazioni in questione sono state svolte in conto terzi nell'ambito di un rapporto di gestione di portafogli intestato a un cliente professionale di diritto; dall'esame dell'operatività e del supporto documentale non si evidenziano violazioni regolamentari o di procedure aziendali, tantomeno anomalie comportamentali.

Visto anche il lasso temporale intercorso tra le transazioni e la contestazione da parte degli organi giudiziari americani, si ritiene di poter legittimamente rigettare le azioni

revocatorie, facendo valere la totale estraneità della Società (e del suo cliente investitore finale). Non si è pertanto ritenuto opportuno appostare nel bilancio dell'esercizio 2013 alcun accantonamento.

Per ultimo, al fine di limitare il *rischio di liquidità*, la Società ha deliberato di mantenere liquidità con disponibilità a vista sui conti correnti bancari pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso. Il monitoraggio di tale buffer di liquidità avviene con cadenza quindicinale.

In conclusione, le considerazioni fino ad ora riportate, mettono in evidenza i fatti rilevanti intervenuti nel governo delle risorse e dei rischi della Società. Per ogni rischio assunto dalla Società, nello svolgimento dei servizi di investimento, sono stati adottati presidi organizzativi e di controllo: in nota integrativa, parte D, sezione 2, sono riportate le ulteriori informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Il modello organizzativo ed il sistema dei controlli interni

Nell'ambito della governance aziendale e delle procedure interne l'attenzione è posta nella chiara e univoca definizione dei processi decisionali e nel disegno di una struttura organizzativa che specifichi in forma chiara e documentata i rapporti gerarchici e la suddivisione delle funzioni e delle responsabilità.

Il disegno delle procedure interne è realizzato al fine di assicurare:

- un efficace sistema di gestione del rischio dell'impresa, nonché idonei meccanismi di controllo interno;
- un efficace sistema di segnalazione interna e di comunicazione delle informazioni;
- sistemi e procedure diretti a conservare registrazioni adeguate e ordinate dei fatti di gestione e della sua organizzazione interna;
- procedure e sistemi idonei a tutelare la sicurezza, l'integrità e la riservatezza delle informazioni e la continuità operativa;

- politiche e procedure contabili che consentano di fornire un quadro fedele della posizione finanziaria ed economica e che siano conformi a tutti i principi e a tutte le norme anche contabili applicabili.

L'istituzione delle funzioni aziendali di controllo è realizzata con l'obiettivo di disporre di strutture permanenti, efficaci e indipendenti, tenendo conto delle peculiarità e delle dimensioni della struttura societaria esistente.

Nel recepire le indicazioni di vigilanza, la Società ha adeguato il Sistema dei Controlli Interni, attribuendo alle diverse componenti della propria struttura organizzativa i compiti e le responsabilità previsti dal Regolamento Congiunto e dalle altre disposizioni normative di riferimento. In particolare, il Sistema dei Controlli Interni della Società coinvolge i seguenti organi:

- Organo con funzione di supervisione strategica: Consiglio di Amministrazione;
- Organo con funzioni di gestione - i compiti e le responsabilità di tale Organo sono ripartiti tra il Consiglio di Amministrazione, il Presidente e Amministratore Delegato ed il Comitato Esecutivo;
- Organo con funzione di controllo - Collegio Sindacale;
- Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001;
- Direttore Generale;
- Funzione Controllo di Conformità e AML, Funzione Risk Management (controlli di secondo livello);
- Funzione Revisione Interna (controlli di terzo livello).

La Società, nelle proprie procedure interne, per ogni processo ha individuato i controlli di conformità e di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure stesse ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di controllo.

Sono state inoltre individuate e mantenute adeguate procedure di controllo di conformità e di gestione del rischio, le quali descrivono i compiti delle funzioni di controllo anche in

termini di valutazione dell'adeguatezza ed efficacia del sistema delle procedure interne, in relazione alle funzioni loro assegnate.

Dal punto di vista delle risorse umane, il personale di sede della Società è oggi composto da 19 elementi, tutti con contratto di lavoro a tempo indeterminato e, alla data odierna, sono previste due cessazioni nel corso del 2014. Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, si precisa che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro o risultano malattie professionali su dipendenti ed ex dipendenti.

Infine, dato il tipo di attività svolta dalla società, si ritiene non rilevante la normativa in materia di impatto ambientale derivante dall'attività stessa.

Commento al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario della Vostra Società, esposto nell'apposito schema di bilancio e redatto secondo il metodo diretto previsto nelle istruzioni di vigilanza, evidenzia una situazione di cassa e disponibilità liquide a fine esercizio di 3,17 milioni di Euro, in diminuzione di 426 mila Euro rispetto al 31 dicembre 2012.

La liquidità generata dalla attività operativa svolta nell'esercizio, pari a 2,7 milioni di euro, è stata quasi interamente destinata ad incremento delle attività finanziarie detenute sino a scadenza.

Non rilevante l'assorbimento di liquidità nell'esercizio derivante dagli investimenti in attività materiali ed immateriali.

Confronto dei principali aggregati dello stato patrimoniale e del conto economico

Il bilancio dell'esercizio 2013 è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali ed ai successivi provvedimenti regolamentari degli organi di vigilanza, ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

A seguito della modifica dello IAS 19, la cui prima applicazione avviene dal bilancio dell'esercizio 2013 ed inerente il Fondo Trattamento di Fine Rapporto, le nuove modalità di contabilizzazione sono state applicate anche al precedente esercizio (cd. *Restatement*).

Le modifiche apportate hanno comportato un incremento dell'utile di esercizio 2012 ed una riserva da valutazione, al netto della fiscalità anticipata, per importo negativo di 635 Euro.

Sulla base dell'art. 2428 codice civile, ed alla luce delle indicazioni relative emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, si sono riclassificati i conti economici degli ultimi tre esercizi della Società secondo il criterio della pertinenza gestionale, dai quali si desume l'andamento dei principali indicatori finanziari conseguenti allo sviluppo delle attività aziendali. A seguire si andranno a commentare le componenti principali di questi indicatori.

La dimensione dello Stato Patrimoniale della Società, radicalmente modificatasi nel corso dell'esercizio 2012 dopo la conclusione delle operazioni di pronti contro termine di impiego a Cooperative azioniste speculari ad una di segno contrario con un primario Istituto di credito per iniziali complessivi 245 milioni di Euro circa, non mostra ulteriori particolari modificazioni nell'esercizio 2013. Si conferma inoltre il non ricorso ad indebitamento bancario o di altra natura per aumentare la leva delle attività di investimento in conto proprio.

Le attività finanziarie in portafoglio allocate nelle voci 20 e 50 dell'attivo di bilancio, passano da 15,1 a 16,2 milioni di Euro mentre la residua liquidità aziendale è inclusa nella voce 60 "Credit" per ulteriori 3,2 milioni di Euro. In quest'ultima voce il decremento di circa 10 milioni di euro è interamente acrivibile alla diminuzione delle operazioni di Pronti conto termine in essere con clientela, il cui valore ammontava al 31 dicembre a 238,9 milioni di Euro.

Sostanzialmente immutate le attività materiali ed immateriali, incluse nelle voci 100 e 110 dell'attivo che passano da 66 mila Euro del 2012 a 42 mila Euro del 2013, in funzione di nuovi investimenti per circa 5 mila Euro ed ammortamenti per 29 mila Euro, riportati nelle voci 120 e 130 del conto economico.

Le "Attività fiscali" esposte alla voce 120 dell'attivo passano da circa 580 mila Euro a 315 mila Euro dell'esercizio in chiusura: a partire da questo esercizio gli acconti versati e le ritenute subite dalla società sono esposte compensandole con i relativi debiti per la

medesima imposta. La principale componente della voce “sub a) correnti”, è costituita dall’acconto per la imposta di bollo assolta in modo virtuale per 202 mila Euro.

Esaminando il passivo dello stato patrimoniale, si evidenzia la voce 10 “Debiti” che passa da 248,3 milioni di Euro dell’esercizio precedente a 238,8 milioni di Euro, pressochè interamente costituiti dai Pronti contro Termine conclusi con la Banca.

Le “Passività fiscali sub a) correnti” riportate nella voce 70 del passivo a partire dal 2013 compensando gli eventuali acconti versati e ritenute subite, registrano un decremento di oltre 500 mila Euro tra i due esercizi e raccolgono il debito per imposte dirette gravanti sul reddito dell’esercizio per 213 mila di Euro, l’IVA e ritenute d’acconto da versare per complessivi 172 mila Euro.

Le principali componenti della voce 90 “Altre passività”, il cui importo totale ammonta a 827 mila Euro, sono i debiti verso fornitori per fatture ricevute o da ricevere, pari a 246 mila Euro, verso enti previdenziali per 70 mila Euro, verso la compagnia assicuratrice Unipol Assicurazioni per 34 mila Euro quali riversamento dei premi incassati da clienti nell’ultima decade di dicembre ed i risconti passivi di proventi aventi competenza economica futura per 130 mila Euro.

Il **patrimonio netto** della Vostra Società, le cui variazioni sono riportate nell’apposito schema allegato al bilancio, risultante dal bilancio al 31 dicembre 2012 era pari a Euro 17.840.708, prima della distribuzione dei dividendi, avvenuta nell’aprile 2013, per Euro 660.000.

Il patrimonio netto della Società al termine dell’esercizio 2013 ammonta a Euro 18.701.448, con un incremento del 8,85 %, al netto dei dividendi distribuiti nell’anno.

Nel conto economico l’analisi congiunta delle voci 10 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” e 50 “Commissioni attive”, al netto della voce 60 “Commissioni passive”, evidenzia un incremento di circa 600 mila Euro tra gli esercizi in commento, principalmente ricompreso nel risultato netto dell’attività di negoziazione che compensa il leggero calo delle commissioni attive, la cui maggior componente deriva dal servizio di gestione di portafogli per quasi 1,5 milioni di Euro.

Il saldo algebrico degli interessi attivi e passivi, di cui alle voci 70 e 80 del conto economico, raggiunge nel 2013 l'importo di 1,1 milioni di Euro contro 1,35 del precedente esercizio, ed è formato da due componenti:

- il rendimento degli investimenti della liquidità aziendale per 855 mila Euro, che ha beneficiato degli effetti derivanti dal portafoglio di attività destinate alla detenzione sino a scadenza che ha generato proventi per 538 mila Euro;
- lo spread sulle operazioni di Pronti contro Termine per circa 240 mila Euro.

Nel 2013 non sono state effettuate "Riprese/rettifiche di valore nette per deterioramento", incluse nella voce 100, che invece furono effettuate nel 2012 per 31 mila Euro netti.

La voce 110 "Spese amministrative", sub "a) spese per il personale", esposta al netto dei recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende, rimane pressochè stabile in poco meno di 2 milioni di Euro nell'esercizio in chiusura, e comprende gli effetti previsti dal sistema incentivante per il personale dirigente e non. La voce comprende inoltre 84 mila Euro di costi addebitati dalle Cooperative per il recupero del loro personale distaccato per lo svolgimento delle attività di distribuzione ed offerta fuori sede (113 mila Euro nell'esercizio 2012).

In diminuzione di quasi il 13% tra i due esercizi in esame le "altre spese amministrative" di cui al sub b) della voce 110: all'interno di questo aggregato vi sono le spese sostenute per i servizi informativi e telematici (288 mila Euro), quelle per assistenza sui programmi EDP per 242 mila Euro, le consulenze per 133 mila Euro, le spese bancarie, principalmente per i servizi di settlement, per 160 mila Euro, nonché quelle relative agli immobili per 165 mila Euro.

Stabili nei due esercizi, sul livello di 30 mila Euro, le rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – voci 120 e 130.

Il risultato della gestione operativa conseguito nell'esercizio in chiusura ammonta a 2,53 milioni di Euro, migliorando il dato del 2012 quanto risultò di 2,09 milioni di Euro.

Il conto economico si chiude con l'indicazione dell'utile dell'esercizio, pari ad 1.518.562 Euro, a fronte di un corrispondente dato riferito al 2012 di poco inferiore a 1,4 milioni di Euro, al netto delle imposte sul reddito dell'esercizio (voce 190) ammontanti per il 2013 a

1 milione di Euro, rispetto ai 683 mila Euro del precedente periodo, con un incremento del tax rate dovuto alla introduzione per il 2013 dell'addizionale IRES a carico di enti bancari e finanziari.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultavano detenute da Simgest, e neppure sono state oggetto di alcuna transazione nel corso dell'anno, né azioni proprie, né azioni o quote di alcuno degli azionisti di Simgest.

I rapporti in essere alla data di chiusura dell'esercizio con gli azionisti di Simgest erano i seguenti:

Attivo	Euro	196.099.218
Passivo	Euro	80.784

Relativamente alle poste dell'attivo patrimoniale, esse sono costituite da:

- 190,5 milioni di Euro per crediti inerenti le operazioni di Pronti contro Termine in essere con Cooperative socie;
- 5,1 milioni di Euro di attività finanziarie detenute per la negoziazione emesse da Unipol Banca S.p.A.;
- 340 mila Euro di crediti vantati per commissioni per il servizio di gestione di portafogli relative al quarto trimestre 2013;
- 220 mila euro di deposito su conti corrente a vista presso Unipol Banca Spa.

Gli importi allocati al passivo sono interamente costituiti dal debito verso Cooperative socie per il recupero del costo del loro personale distaccato presso Simgest per lo svolgimento dell'attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite promotori finanziari.

Aggregati	Voci del conto economico	Esercizio 2013	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Ricavi delle vendite	10 50 60	4.620.116	3.976.091	3.916.881
Costi esterni operativi	110 sub b	-1.202.601	-1.381.254	-1.329.484
VALORE AGGIUNTO		3.417.515	2.594.837	2.587.397
Costo del personale	110 sub a	-1.986.713	-1.974.334	-1.780.662
MARGINE OPERATIVO LORDO		1.430.802	620.503	806.735
Ammortamenti e accantonamenti	100 120 130	-29.063	-3.780	-48.522
RISULTATO OPERATIVO		1.401.739	616.723	758.213
Risultato dell'area accessoria	160 (nota 1)	10.521	28.381	18.698
Risultato dell'area finanziaria	70 90	3.857.319	4.168.677	590.543
EBIT NORMALIZZATO		5.269.579	4.813.781	1.367.454
Risultato dell'area straordinaria	180 (nota 1)	21.268	53.378	-1.024
EBIT INTEGRALE		5.290.847	4.867.159	1.366.430
Oneri finanziari	80	-2.761.158	-2.809.865	-37.717
RISULTATO LORDO		2.529.689	2.057.294	1.328.713
Imposte sul reddito	190	-1.011.127	-683.433	-457.613
RISULTATO NETTO		1.518.562	1.373.861	871.100

Nota 1: dalla voce di conto economico 160 sono state escluse le sopravvenienze passive ed attive, spostandole nell'area straordinaria.

Gli schemi sopra riportati non riflettono l'applicazione dello IAS19 per gli esercizi 2011 e 2012

Eventi successivi alla data di chiusura del bilancio

Lo svolgimento delle attività, nei primi mesi del 2014, è positivo anche rispetto al budget. I volumi intermediati ed i margini economici delle attività di negoziazione, ricezione e trasmissione ordini hanno registrato un soddisfacente andamento nel primo trimestre dell'anno, correlato al buon andamento dei mercati finanziari, soprattutto per ciò che riguarda il merito di credito dell'Italia.

Altrettanto positivo l'andamento delle gestioni di portafogli, le cui masse gestite sono aumentate sino al raggiungimento di quasi 1 miliardo di euro, a seguito di apporti netti da parte di cliente per circa 25 milioni di euro e di positivi ritorni dalle attività gestorie.

Il 29 gennaio 2014, in occasione della seconda data annuale di "roll over" delle operazioni di Pronti contro termine, una Cooperativa ha deciso di estinguere anticipatamente la propria posizione con contestuale parziale incremento di un'altra Cooperativa.

Analogamente allo scorso anno, al fine di contenere ulteriormente l'esposizione alla concentrazione dei rischi, generalmente, visto l'andamento dei mercati, verso la primaria banca italiana con la quale sono state effettuate le transazioni di pronti contro termine passive, è stata concordata con la banca stessa la ulteriore diminuzione dello scarto iniziale, da 3%+BCE a 2%+BCE, con un rilevante ridimensionamento del rischio di controparte.

Il controvalore delle operazioni di Pronti contro Termine in essere, la cui ultima data di scadenza è prevista per il 29 gennaio 2015, si è complessivamente dunque ridotto dagli originali 245,5 milioni di Euro del 2012 agli attuali 232,5 milioni di Euro.

Nel portafoglio di attività finanziarie destinate alla loro detenzione sino alla scadenza (*Held to Maturity*) non si registrano alla data attuale particolari criticità sugli emittenti o difformità tra valori di mercato e valori di bilancio. Il valore di mercato del portafoglio *Held to Maturity* è, ad oggi, superiore sia al costo storico di acquisizione che al valore di bilancio al 31 dicembre 2013.

Proseguono intensamente le attività di dismissione dell'attività verso clientela al dettaglio tramite la rete di promotori finanziari. I fatti salienti al riguardo sono:

- trasferimento di prodotti assicurativi per quasi 40 milioni di euro a Multisistema srl per la successiva riassegnazione agli intermediari assicurativi delle Cooperative;
- raggiungimento dell'accordo per agevolare il trasferimento, su base volontaria da parte della clientela delle posizioni in Fondi Comuni emessi da Etica sgr a Banca Popolare Etica Sc;
- disdetta degli accordi di distribuzione di OICR con i rispettivi emittenti con decorrenza 30 giugno 2014;
- rimborso da parte di BNP Real Estate SGR di più di metà del Fondo Chiuso Immobiliare Estense Grande Distribuzione; ciò porta a oltre al 56% del valore iniziale della quota l'importo rimborsato in conto capitale. La quotazione successiva del valore della quota del Fondo consente all'investitore di monetizzare già ad oggi quasi interamente l'ammontare investito;
- discesa dello stock di obbligazioni possedute dalla clientela al dettaglio a 3,2 milioni (erano oltre 13 milioni ad inizio 2013) di cui la maggior parte delle quali registrava valori di mercato superiori a quelli di carico.

In conclusione, le masse intermedie che ammontavano a fine 2012 a 151,8 milioni e a fine 2013 a 117,8 milioni, si sono ridotte ad oggi a circa 65 milioni.

L'obiettivo confermato è quello di completare queste azioni entro il 2014, ed è prevista una verifica sull'andamento delle attività pianificate il prossimo 30 giugno.

E' stato assunto il nuovo responsabile delle gestioni di portafogli in sostituzione del Dott. Massimo Scacchetti che uscirà il prossimo 30 aprile, dando così continuità alla struttura organizzativa di presidio alle gestioni di portafogli. Ringraziamo il Dottor Massimo Scacchetti per l'importante apporto alla crescita della Società e gli formuliamo i migliori auguri per il prestigioso incarico che ricoprirà. Non si escludono ulteriori rafforzamenti delle funzioni di front office, finanziate dalla riduzione dei costi di personale connessi alla gestione della rete.

Tutti gli elementi innanzi esposti consentono di esprimere la ragionevole aspettativa che la Vostra Società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, mantenendo una propria sostenibilità economica e proseguendo il processo di

rafforzamento patrimoniale. Il bilancio di esercizio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

Signori azionisti,

il Bilancio dell'esercizio 2013 chiude con un utile pari a 1.518.561,52 Euro, che proponiamo venga così destinato:

- Euro 75.928,08 a riserva legale,
- Euro 770.000,00 a dividendo, nella misura di 0,07 Euro ogni azione;
- Euro 672.633,44 a riserva straordinaria.

SIMGEST



BILANCIO al 31 DICEMBRE 2013

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012 *
10 Cassa e disponibilità liquide	3.187	4.382
20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.091.529	6.559.289
40 Attività Finanziarie disponibili per la vendita	25	18.274
50 Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza	11.060.546	8.562.837
60 Crediti	242.701.234	252.525.125
100 Attività materiali	41.973	64.790
110 Attività immateriali	288	1.598
120 Attività fiscali		
a) correnti	302.625	568.540
b) anticipate	13.308	14.511
140 Altre attività	68.655	116.030
Totale dell'attivo	259.283.370	268.435.376

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012 *
10 Debiti	238.774.057	248.286.076
70 Passività fiscali		
a) correnti	385.957	892.874
b) differite	826	0
90 Altre passività	826.697	867.384
100 Trattamento di fine rapporto del personale	554.385	508.334
110 Fondi per rischi e oneri:		
a) quiescenza e obblighi simili	0	0
b) altri fondi	40.000	40.000
120 Capitale	11.000.000	11.000.000
160 Riserve	6.180.708	5.466.847
170 Riserve da valutazione	2.178	(635) *
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.518.562	1.374.496 *
Totale del passivo e patrimonio netto	259.283.370	268.435.376

* I dati sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.

CONTO ECONOMICO	esercizio 2013	esercizio 2012 *
10 Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.248.972	1.488.258
50 Commissioni attive	2.391.206	2.502.872
60 Commissioni passive	(20.062)	(15.039)
70 Interessi attivi e proventi assimilati	3.857.319	4.167.349
80 Interessi passivi e oneri assimilati	(2.761.158)	(2.809.865)
90 Dividendi e proventi simili	0	1.328
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	5.716.277	5.334.903
100 Rettifiche/Riprese di valore nette per il deterioramento di:		
a) attività finanziarie	0	(5.865)
b) altre operazioni finanziarie	0	36.378
110 Spese amministrative:		
a) spese per il personale	(1.986.713)	(1.973.698) *
b) altre spese amministrative	(1.202.601)	(1.381.254)
120 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(27.321)	(28.068)
130 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.742)	(6.225)

160	Altri proventi e oneri di gestione		
	- oneri di gestione	(7.082)	(3.263)
	- proventi di gestione	38.871	85.017
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	2.529.689	2.057.925 *
180	Utile (perdita) da cessione di investimenti	0	4
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.529.689	2.057.929 *
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.011.127)	(683.433)
	UTILE DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.518.562	1.374.496 *
	UTILE D'ESERCIZIO	1.518.562	1.374.496 *

** I dati relativi al 31.12.2012 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.*

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012 *
10	Utile di esercizio	1.518.562	1.374.496
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
30	Attività materiali		
40	Attività immateriali		
50	Copertura di investimenti esteri		
60	Copertura dei flussi finanziari		
70	Differenze di cambio		
80	Attività non correnti in via di dismissione		
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	2.178	(635)
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.178	(635)
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	1.520.740	1.373.861

** I dati relativi al 31.12.2012 sono stati rideterminati rispetto a quanto originariamente pubblicato per l'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19.*

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA

1. Gestione	esercizio 2013	esercizio 2012
- Interessi attivi incassati	3.867.319	4.167.349
- Interessi passivi pagati	-2.761.158	-2.809.865
- dividendi e proventi simili	0	1.328
- Commissioni nette	2.371.144	2.487.833
- Spese per il personale (al netto accanton.to TFR)	-1.959.226	-1.905.154
- altri costi	-1.209.681	-1.384.517
- altri ricavi	2.287.843	1.573.275
- Imposte e tasse	-1.011.127	-683.433
 2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.467.760	-1.459.873
- attività finanziarie disponibili per la vendita	20.127	-10.114
- crediti verso banche	18.249	3.595.855
- crediti verso enti finanziari	15.633	358.253
- crediti verso clientela	9.363.625	-248.467.328
- altre attività	325.496	-234.744
 3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie		
- debiti verso banche	-9.500.698	248.229.936
- debiti verso clientela	-11.321	4.876
- altre passività	-546.777	388.725
 LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	 2.727.208	 3.851.401

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO

1. Liquidità generata da:

- vendita di attività materiali	0	0
---------------------------------	---	---

2. Liquidità assorbita da:

- acquisti di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-2.497.709	-576.544
- acquisto di attività materiali	4.368	21.613
- acquisto di attività immateriali	432	0

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	-2.492.909	-554.931
--	------------	----------

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA

- Distribuzione dividendi a altre finalità	-660.000	-550.000
--	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISTA	-660.000	-550.000
---	----------	----------

LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-425.701	2.746.472
--	----------	-----------

RICONCILIAZIONE

	esercizio 2013	esercizio 2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.599.697	853.226
Liquidità generata/assorbita nell'esercizio	-425.701	2.746.472
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.173.996	3.599.697

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità alla normativa civile, ai principi contabili internazionali ed alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia ed è costituito da:

- *stato patrimoniale;*
- *conto economico;*
- *rendiconto finanziario;*
- *prospetto della redditività complessiva;*
- *prospetto delle variazioni del patrimonio netto;*
- *nota integrativa.*

I dati esposti negli schemi di bilancio sono espressi in unità di Euro, così come nella nota integrativa, salvo ove espressamente indicato.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione e l'analisi dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dalle disposizioni di legge e dal provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012; sono inoltre fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La presente nota integrativa è costituita da:

Parte A - Politiche contabili;

Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale;

Parte C - Informazioni sul Conto Economico;

Parte D - Altre Informazioni.

Parte A - Politiche Contabili.

A.1 Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità di principi contabili internazionali.

Il presente Bilancio d'impresa è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sezione 2 – Principi generali di redazione.

Nel Bilancio della Società, ai fini di presentazione e misurazione, sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologate dall'Unione Europea e le Istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in data 13 marzo 2012 ed avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle SIM.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata eseguita facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework).

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio dell'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nelle predette Istruzioni non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile, nella presente nota integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori

dettagli informativi, i “di cui” delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale e del conto economico è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare il bilancio è redatto in unità di Euro.

Il Bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Di seguito si riportano i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2013:

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo	Giugno 2011	1° luglio 2012	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
IAS 19 (2011) Benefici per i dipendenti	Giugno 2011	1° gennaio 2013	5 giugno 2012	(UE) 475/2012 6 giugno 2012
Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2013	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° gennaio 2012)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
IFRIC 20 - Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	Ottobre 2011	1° gennaio 2013	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori	Dicembre 2010	1° gennaio 2013 (per lo IASB: 1° luglio 2011)	11 dicembre 2012	(UE) 1255/2012 29 dicembre 2012
Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS -	Marzo 2012	1° gennaio 2013	4 marzo 2013	(UE) 183/2013 5 marzo 2013

Finanziamenti pubblici				
Miglioramenti annuali agli IFRS (ciclo 2009-2011)	Maggio 2012	1° gennaio 2013	27 marzo 2013	UE 301/2013 28 marzo 2013

Nella tabella che segue sono riportati i principi contabili internazionali IAS/IFRS, le interpretazioni SIC/IFRIC e le loro modifiche applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano successivamente al 1° gennaio 2013 omologati dalla Unione Europea nel corso del 2013. Si segnala che la Società non si è avvalsa della facoltà di applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	Dicembre 2011	1° gennaio 2014	13 dicembre 2012	(UE) 1256/2012 29 dicembre 2012
IFRS 10 Bilancio consolidato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 27 (2011) Bilancio separato	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e <i>joint venture</i>	Maggio 2011	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	11 dicembre 2012	(UE) 1254/2012 29 dicembre 2012
Guida alle disposizioni transitorie (Modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	Giugno 2012	1° gennaio 2014 (per lo IASB: 1° gennaio 2013)	4 aprile 2013	UE 313/2013 5 aprile 2013
Entità d'investimento (Modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e allo IAS 27)	Ottobre 2012	1° gennaio 2014	20 novembre 2013	UE 1174/2013 21 novembre 2013
Informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie (modifiche allo IAS 36)	Maggio 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	UE 1374/2013 20 dicembre 2013
Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura (modifica allo IAS 39)	Giugno 2013	1° gennaio 2014	19 dicembre 2013	UE 1375/2013 20 dicembre 2013

Nella tabella che segue sono riportati i documenti non ancora omologati dall'UE al 31 dicembre 2013. Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data prevista per l'omologazione da parte dell'UE
Amendments			
Defined Benefit Plans: Employee Contributions (Amendments to IAS 19)	Novembre 2013	1° luglio 2014	3° trimestre 2014
Annual Improvements to IFRSs (2010-2012 Cycle)	Dicembre 2013	1° luglio 2014	3° trimestre 2014
Annual Improvements to IFRSs (2011-2013 Cycle)	Dicembre 2013	1° luglio 2014	3° trimestre 2014
Interpretation			
IFRIC Interpretation 21 Levies	Maggio 2013	1° gennaio 2014	2° trimestre 2014

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2013.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

- Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono, di svolgere

valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2013 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti ritenute non particolarmente preoccupanti, e comunque tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della qualità dei clienti della Società, del consolidato rapporto intercorrente con essi e del relativamente facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito anche per il tramite della solidità degli azionisti.

Sulla base delle informazioni a disposizione e delle previsioni economiche formulate, nonché dei progetti avviati - seppure ancora in un contesto esterno di notevole incertezza - non si ravvisano particolari motivazioni che possano indurre a ipotizzare il venir meno della redditività della Società.

- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2013, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2013 tiene conto dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, ancora caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della Società. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nelle valutazioni delle attività finanziarie detenute per la negoziazione;
 - nei valutazioni dei crediti;
 - nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
 - nella determinazione del *fair value* delle attività e passività finanziarie;
- la cui quantificazione è prevalentemente legata sia alla evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

- Informativa sulla variazione di principio contabile: applicazione anticipata della nuova versione del principio IAS 19 – Benefici ai dipendenti –

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti (TFR) è lo IAS 19 con riferimento ai “piani a benefici definiti”. In tema di rilevazione delle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti di tali “piani a benefici definiti” lo IAS19 prevede due possibilità:

- la rilevazione a conto economico
- la rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).

La società ha sinora contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, metodologia che ha tuttavia determinato una particolare “volatilità” dei risultati, dovuta in special modo all’impatto degli utili e delle perdite attuariali.

Con Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 è stata omologata la nuova versione del principio contabile IAS 19 “Benefici per i dipendenti”, applicabile in via obbligatoria a partire dagli esercizi con inizio dal 1° gennaio 2013. E’ stata peraltro consentita l’applicazione anticipata al bilancio 2012 del nuovo principio, facoltà cui la società non ha usufruito.

Il principale elemento di novità è rappresentato dalla previsione, per i piani a benefici definiti (trattamento di fine rapporto), di un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente

nel computo delle passività nette verso i dipendenti, in contropartita di una posta di patrimonio netto (OCI – Other Comprehensive Income), da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

- Restatement

Il presente Bilancio di esercizio, come anzidetto, rappresenta la prima rendicontazione in cui la società si trova ad applicare la nuova versione dello IAS 19, a seguito dell'omologazione delle modifiche avvenuta nel mese di giugno 2012,

Le modifiche introdotte dal nuovo IAS 19 devono essere applicate retroattivamente come richiesto dallo IAS 8, dallo IAS 1 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio, procedendo a riesporre i prospetti contabili relativi al periodo dell'esercizio precedente (T-1) e rilevando i relativi effetti a patrimonio netto.

Si deve osservare che l'applicazione delle modifiche del principio IAS 19 non ha alcun impatto sul patrimonio netto contabile in quanto trattasi di mera riclassifica, attraverso la rendicontazione degli utili e perdite attuariali in una componente di patrimonio netto, anziché in contropartita del conto economico come finora perseguito dalla società.

Pertanto, ai fini dell'informativa comparativa, gli utili e le perdite contabilizzati nella voce di conto economico "110 a) Spese per il personale" sono stati riesposti, al netto della relativa fiscalità (inclusa nella voce di conto economico 190), nella voce di stato patrimoniale "170 Riserve da valutazione".

Nel bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 la diversa modalità espositiva ha portato alla emersione di una riserva da valutazione negativa per 635 euro, con un contestuale incremento del risultato di esercizio per lo stesso importo. Nessun impatto si è registrato sul rendiconto finanziario.

Da ultimo, in quanto l'applicazione retroattiva dello IAS 19 non comporta un effetto significativo, non si ritiene necessario includere nel bilancio un prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria all'inizio del precedente esercizio ("terza colonna"), come richiesto dallo IAS 1.10 (f).

A.2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

I criteri d'iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali voci di bilancio sono i seguenti.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Classificazione

La SIM classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati, se presenti, che non sono stati negoziati con finalità di copertura.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che sono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", sono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari si assume, per i titoli quotati in mercati organizzati, la media dei prezzi di dicembre. In assenza di un mercato attivo si assume come valore di confronto il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell'esercizio.

Il valore esposto nell'attivo dello stato patrimoniale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione comprende anche l'importo dei ratei degli interessi in corso di maturazione alla data di chiusura.

Cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate, quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui la SIM venda

un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cd. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione sono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Classificazione

Sono comprese in questa categoria le attività finanziarie diverse dai contratti derivati che non sono state classificate né come "Crediti", né come "Attività detenute sino a scadenza" né come "Attività detenute per la negoziazione".

La voce comprende:

- titoli obbligazionari che non sono oggetto di frequenti attività di compravendita;
- titoli di capitale rivenienti dalla riclassificazione delle partecipazioni rappresentative di interessenze non gestite con finalità di trading e non qualificabili di controllo o collegamento o di controllo congiunto;
- altri titoli di capitale non quotati, interessenze in fondi di private equity ed altri OICR.

Le "attività finanziarie disponibili per la vendita" possono essere riclassificate nelle "attività finanziarie detenute fino a scadenza", qualora:

- si verifichi un cambiamento nell'intento o nella capacità di detenere lo strumento fino a scadenza;
- non sia più disponibile una misura affidabile del *fair value* (rare circostanze);
- sia trascorso il periodo previsto dalla "tainting rule" ed il portafoglio delle attività finanziarie detenute fino a scadenza possa essere ricostituito.

E' inoltre possibile effettuare una riclassifica nel portafoglio "crediti", in presenza delle condizioni rappresentate nel successivo paragrafo "altre informazioni".

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al *fair value* che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore d'iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le "Attività disponibili per la vendita" sono valutate al *fair value*, gli utili e le perdite da valutazione sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto fino al momento in cui l'attività non viene cancellata o non viene rilevata una evidenza oggettiva di perdita di valore. Per i titoli obbligazionari transitano a conto economico gli interessi maturati in base al criterio del tasso di interesse effettivo. Al momento della cessione o della registrazione di una perdita di valore, la riserva si riversa, in tutto od in parte, sul conto economico.

Le metodologie di determinazione del *fair value* sono le stesse illustrate per le attività detenute per la negoziazione.

I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte al test di "impairment" per individuare l'esistenza di oggettiva evidenza di perdita di valore: l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore attuale dei flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo, o attraverso specifiche metodologie valutative per i titoli di capitale.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla riduzione di valore, vengono registrate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito, a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzioni di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di debito, indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo.

Per gli strumenti rappresentati da titoli di capitale, indicatori di una possibile riduzione di valore sono l'esistenza di una significativa o prolungata riduzione del *fair value* dello strumento che è considerata come un'obiettiva evidenza di perdita di valore. I limiti quantitativi da utilizzarsi per identificare la necessità di impairment sono stati stabiliti nei seguenti parametri: decremento del *fair value* alla data di bilancio superiore al 30% del costo o diminuzione del *fair value* al di sotto del valore di iscrizione iniziale per 12 mesi.

Cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene eseguita per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

Classificazione

In tale comparto possono essere classificati titoli per i quali la Società deve possedere la capacità e la volontà di detenerli fino alla scadenza; nel caso di dismissione anticipata, ancorché motivata da valide ragioni economiche, l'intero comparto è sottoposto al cosiddetto “*tainting rule*” cioè al trasferimento dell'intero portafoglio al comparto delle “Attività destinate alla vendita”. Il portafoglio delle “attività detenute fino a scadenza”, non può poi essere ricostituito prima di due anni.

L'intenzione e la capacità di possedere i titoli fino a scadenza è sottoposto a verifica annuale.

Per essere detenuti fino alla scadenza gli strumenti devono possedere i requisiti di:

- scadenza fissa;
- produrre flussi di reddito certi e misurabili.

Rilevazione iniziale

L'iscrizione iniziale avviene al *fair value*, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili, se gli strumenti oggetto di iscrizione provengono dalle “Attività disponibili per la vendita”, la registrazione iniziale corrisponde al *fair value* delle attività alla data di trasferimento, valore che viene assunto come nuovo costo ammortizzato delle attività trasferite.

Valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività detenute fino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli strumenti appartenenti al comparto sono sottoposti ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di significative o durevoli riduzioni di valore. In presenza di tali evidenze l'importo della perdita, contabilizzato a conto economico, è misurato come differenza fra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. Qualora vengano meno i motivi della svalutazione vengono effettuate riprese di valore con registrazione a conto economico. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Cancellazione

Le attività finanziarie detenute fino a scadenza sono cancellate dal bilancio quando la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi con le attività stesse. I rischi ed i benefici relativi alle attività cedute, qualora mantenuti in misura rilevante, continuano ad essere iscritti in bilancio, anche se

giuridicamente la titolarità delle attività fosse stata effettivamente trasferita. La conservazione, anche solo in parte, del controllo delle attività cedute implica il mantenimento in bilancio delle stesse in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi e ricavi di pertinenza sono registrati per competenza secondo il metodo del costo ammortizzato.

Crediti.

Classificazione

Nella presente voce figurano i crediti verso le banche per depositi e conti correnti, i crediti per servizi di collocamento mutui ipotecari, per commissioni di gestioni patrimoniali, retrocessioni da incassare da emittenti OICR, i crediti verso la clientela per servizi erogati ed i crediti per operazioni di Pronti contro Termine.

Rilevazione iniziale

Nel caso di crediti rivenienti alla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la prestazione di servizio è ultimata e coincide con il momento in cui è rilevato il provento. Il credito è iscritto al *fair value* con l'aggiunta dei costi di transazione direttamente attribuibili all'attività finanziaria.

Valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (entro 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica

d'attualizzazione. Detti crediti sono iscritti in bilancio al loro valore contabile come da iscrizione iniziale, in quanto è ritenuto una ragionevole stima del *fair value*.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore (c.d. processo di impairment) coerentemente con la normativa IAS. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi in seguito alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il valore esposto relativamente alle operazioni di Pronti contro Termine comprende anche il rateo degli interessi maturati.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Riguardo ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Attività materiali.

Classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla Società locatrice. Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce Utili (Perdite) da cessione d'investimenti.

Attività immateriali.

Premessa

A fine esercizio la SIM non deteneva attività immateriali rappresentate da "avviamento".

Classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Rilevazione iniziale

Le attività immateriali, ad eccezione dell'avviamento, sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile; qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore d'iscrizione delle immobilizzazioni. Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione d'investimenti".

Benefici ai dipendenti.

Classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine quali ad es. salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti, successivi al rapporto di lavoro, sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, secondo le prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia

un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;

- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto (TFR) è considerato un programma a benefici definiti.

Rilevazione iniziale e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito".

Il TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 – come in precedenza illustrata, prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" – OCI. Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali è ammesso esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Fondi per rischi ed oneri.

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Attività e passività fiscali.

In ottemperanza alle disposizioni degli organi di vigilanza, è stata data applicazione al principio relativo al trattamento contabile della fiscalità anticipata e differita.

Le attività per imposte anticipate si originano dalle differenze temporanee deducibili e rappresentano imposte liquidate anticipatamente per effetto del differimento della deducibilità di costi iscritti nel conto economico che verranno recuperate negli esercizi successivi quando i suddetti costi diverranno deducibili.

Le passività per imposte differite si originano prevalentemente dalle differenze temporanee tassabili e rappresentano imposte future per effetto del differimento nell'imponibilità di ricavi realizzati ed iscritti nel conto economico, che saranno liquidate negli esercizi successivi, quando i suddetti ricavi verranno tassati.

Le attività per imposte anticipate vanno iscritte in bilancio se esiste la ragionevole certezza del loro recupero, da verificarsi in relazione alla capienza dei redditi imponibili stessi.

Le passività per imposte differite vanno iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che esse siano sostenute.

In applicazione del principio che impone la rilevazione della fiscalità differita sono stati adottati i seguenti criteri:

- Iscrizione delle imposte differite per il loro complessivo ammontare;
- Iscrizione delle imposte anticipate con le seguenti limitazioni:
 - sussistenza di redditi imponibili nei futuri esercizi con adozione di un arco temporale di tre anni;
 - iscrizione delle sole imposte anticipate derivanti da costi già imputati a conto economico, la cui deducibilità fiscale è garantita dalla sussistenza di redditi imponibili.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio viene rivisto ogni anno in quanto occorre verificare se continua a sussistere la ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali e quindi la possibilità di recuperare l'intero importo delle imposte anticipate.

Nella redazione del bilancio si è provveduto ad accantonare le imposte gravanti sul risultato dell'esercizio, in base alle vigenti norme ed aliquote fiscali.

A.3 Informativa sul *fair value*

A. 3.1 Trasferimenti tra portafogli.

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli: le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, iscritte nella voce 50 dell'attivo patrimoniale, sono state acquisite successivamente a specifica delibera del Consiglio di Amministrazione.

A. 3.2 Gerarchia del *fair value*.

A. 3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*.

Attività / Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		5.091.529		5.091.529
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			25	25
4. Derivati di copertura				
Totale		5.091.529	25	5.091.554
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3. Derivati di copertura				
Totale				

A. 3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3.

Nel corso dell'esercizio le attività finanziarie valutate al *fair value* livello 3, interamente costituite da attività disponibili per la vendita dettagliate nella successiva parte B, sezione 4 della presente nota, hanno registrato un decremento a seguito della cessione della partecipazione nella società Coopera, avvenuta in data 24 gennaio 2013, a Esseaefte S.r.l., società del gruppo Coop Lombardia s.c.. La cessione è avvenuta al valore esposto nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

A. 3.3 Informativa sul c.d. “Day one profit loss”

Al momento della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari che appartengono ad un mercato non attivo sono valutati al prezzo del corrispettivo dato o ricevuto. Successivamente alla prima iscrizione, il “*fair value*” di questi strumenti è determinato confrontando il prezzo di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe, rilevabili dalle condizioni di mercato correnti alla data di chiusura dell’esercizio. Questa tecnica di valutazione non ha generato per questa tipologia di strumenti finanziari presenti in bilancio problematiche di “day one profit/loss”, e cioè questa tecnica di valutazione ha dimostrato che il corrispettivo dato o ricevuto era confrontabile ai prezzi praticati in operazioni effettuate in mercati attivi su strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende esclusivamente i contanti detenuti in cassa dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nel corso dell'anno sono state effettuate negoziazioni della proprietà con acquisti e vendite a fermo che hanno originato un risultato netto di Euro 2.248.972, in incremento rispetto al corrispondente dato relativo al 2012, pari a Euro 1.480.899, a fronte di volumi analoghi nei due esercizi; nell'apposito schema vengono forniti i dettagli, valorizzati al prezzo secco di contrattazione, degli acquisti e delle vendite.

Al 31/12/2013 erano presenti in portafoglio i seguenti strumenti finanziari:

Certificato Deposito Unipol Banca, non quotato in mercati organizzati		
Scadenza 18/3/2014 tasso fisso 2,90%	Nominale	5.000.000 Euro

Le attività finanziarie di cui sopra sono state valutate al *fair value* secondo i criteri indicati nella parte A della presente nota integrativa.

Si precisa che alla data di redazione del presente documento, il certificato di deposito innanzi riferito è stato regolarmente rimborsato a scadenza dall'emittente.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale Esercizio 2013			Totale Esercizio 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
- <i>titoli strutturati</i>						
- <i>altri titoli di debito</i>		5.091.529		1.621.996	4.937.293	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totale A		5.091.529		1.621.996	4.937.293	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
2. Derivati creditizi						
- di negoziazione						
- connessi con la <i>fair value option</i>						
- altri						
Totale B						
Totale A+B		5.091.529		1.621.996	4.937.293	

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2013	Totale esercizio 2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
a) Altri enti pubblici		
b) Banche	5.091.529	6.559.289
c) Enti finanziari		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti		
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
5 Strumenti finanziari derivati		
a) Banche		
b) Altre controparti		
Totali	5.091.529	6.559.289

2.4 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	6.559.289	0	0	0	6.559.289
B. Aumenti					
B1. Acquisti	6.340.526.012	6.757.587	113.208.272		6.460.491.871
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Altre variazioni	2.371.700	28.385	12.080		2.412.165
C. Diminuzioni					
C1. Vendite	6.339.338.286	6.777.033	113.220.352		6.459.335.671
C2. Rimborsi	4.822.000				4.822.000
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli		8.939			214.125
C5. Altre variazioni	205.186				
D. Rimanenze finali	5.091.529	0	0	0	5.091.529

Come riportato nella Relazione sulla gestione, le negoziazioni in conto proprio sono sostanzialmente effettuate in:

- esecuzione in contropartita diretta di ordini impartiti da “*clienti professionali di diritto*” o provenienti dall’ufficio Gestioni di portafogli ed aventi per oggetto prevalentemente strumenti di natura obbligazionaria. Di norma, tali ordini originano una transazione di segno contrario conclusa con controparti di mercato.
- esecuzione delle politiche d’investimento della *liquidità aziendale* nell’ambito dei profili di rischio/rendimento autorizzati dal Consiglio d’Amministrazione.

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale Esercizio 2013			Totale Esercizio 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito - <i>titoli strutturati</i> - <i>altri titoli di debito</i>						
2. Titoli di capitale			25			18.274
3. Quote di OICR						
4. Finanziamenti						
Totali			25			18.274

La voce è interamente costituita da una partecipazione non di controllo nel C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c., con sede in Reggio Emilia, Via Rochdale, 5. Tale partecipazione è stata assunta nel 2004 tramite la sottoscrizione di una quota di capitale del valore di 25 Euro della Società Cooperativa Immobiliare Arturo Bellelli SC, con sede in Reggio Emilia, Via Nobel 19, poi fusa per incorporazione in data 19/09/2011 nell’attuale Consorzio, non quotato su nessun mercato organizzato.

La partecipazione, di modesta entità sia in rapporto al capitale della partecipata sia al patrimonio di Simgest SpA, è stata assunta in quanto i locali nei quali ha sede Simgest SPA sono concessi in locazione dal C.C.F.S. – Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo s.c..

In data 24 gennaio 2013 è stata interamente ceduta a Esseaefte S.r.l., società del gruppo Coop Lombardia s.c., la quota di partecipazione nel capitale nella Società Coopera Spa, con sede in Bologna, Via Cairoli 11, il cui oggetto sociale era l’esercizio dell’attività di intermediazione assicurativa nei Rami Danni e Vita, nelle forme previste dalla normativa vigente, ed in particolare dagli art. 106 e seguenti del D.Lgs. 7 settembre 2005 n. 209 (codice delle assicurazioni private). La Società non è quotata su nessun mercato organizzato.

Il valore di cessione, pari a Euro 18.249, corrisponde a quello esposto in bilancio al 31/12/2012.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale esercizio 2013	Totale esercizio 2012
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Altri emittenti	25	18.274
3 Quote di OICR		
4 Finanziamenti		
a) Banche		
b) Enti finanziari		
c) Clientela		
Totali	25	18.274

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	0	18.274	0	0	18.274
B. Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti ad altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C1. Vendite		18.249			18.249
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli					
C5. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	0	25	0	0	25

Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino a scadenza – Voce 50

5.1 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: composizione per debitori/emittenti

A partire da fine 2011 è stato costituito un portafoglio di titoli obbligazionari, di emittenti statali o bancari destinato alla detenzione sino a scadenza, aventi specifiche caratteristiche determinate dal Consiglio di Amministrazione e di emittenti diversificati al fine di gestire efficacemente i rischi di concentrazione. Dalla sua valutazione al valore mercato a fine esercizio 2013 non si registrano minusvalenze.

Voci/valori	Valore di Bilancio 2013		Fair Value 2013			Valore di Bilancio 2012			Fair value 2012		
			Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bilancio 2012			Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Titoli di Debito											
1.1 Titoli strutturati											
a) Governi e Banche centrali											
b) Altri enti pubblici											
c) Banche											
d) Enti finanziari											
e) Altri emittenti											
1.2 Altri Titoli											
a) Governi e Banche centrali									2.479.175		
b) Altri enti pubblici									6.306.325		
c) Banche			11.060.546	11.242.892							
d) Enti finanziari											
e) Altri emittenti											
2 Finanziamenti											
a) Banche											
b) Enti Finanziari											
c) Clientela											
Totale			11.060.546	11.242.892					8.562.837	8.785.500	

5.2 Attività finanziarie detenute sino a scadenza: variazioni annue.

Variazioni/Tipologie	Titoli di debito	Altre attività	Totale
A. Esistenze iniziali	8.562.837		8.562.837
B. Aumenti			
B1. Acquisti	8.737.039		8.737.039
B2. Trasferimenti da altri portafogli			
B3. Altre variazioni	260.670		260.670
C. Diminuzioni			
C1. Vendite			
C2. Rimborsi	6.500.000		6.500.000
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli			
C5. Altre variazioni			
D. Rimanenze finali	11.060.546		11.060.546

Nello schema la voce “Altre variazioni” corrisponde alla capitalizzazione delle seguenti componenti maturate al 31 dicembre 2013 sugli strumenti in portafoglio:

- degli interessi maturati, al netto di quelli incassati in occasione degli stacchi cedole;
- degli scarti di negoziazione maturati, conteggiati in base al criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, come riportato nella parte A della nota integrativa.

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

6.1 Crediti

Composizione	Totale Esercizio 2013			Totale Esercizio 2012		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Depositi e conti correnti	3.170.809			3.595.315		323.340
2. Crediti per servizi:						
Commiss. collocamento mutui e prestiti personali		3.281	425.958		3.002	
Commiss. servizio gestioni di portafogli		34.043	55.140		49.955	
Commissioni da incassare da emittenti OICR						
Commiss. collocamento prodotti assicurativi						61.649
Commiss. Prestito Titoli	6.400			23.728		
3. Per pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato			238.917.944			248.436.622
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
4. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito						
5. Finanziamenti						
6. Altre Attività						
7. Attività deteriorate						
Totale valore di bilancio	3.177.209	37.324	239.486.701	3.621.842	52.957	248.850.326
Totale <i>fair value</i>	3.177.209	37.324	239.486.701	3.621.842	52.957	248.850.326

Nello schema gli importi indicati alla voce “Altre attività” verso Clientela si riferiscono principalmente al credito vantato per imposta di bollo addebitata e ancora da incassare.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1 Composizione della voce 100 “Attività materiali”

Voci/Valutazioni	Totale Esercizio 2013		Totale Esercizio 2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i> o rivalutate
1. Di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili	27		42	
d) strumentali	38.196		53.498	
e) altri	3.750		11.250	
2. Acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
Totale (attività al costo o rivalutate)	41.973		64.790	

Nella categoria c) sono compresi i mobili e gli arredi, nella d) “strumentali” i personal computer, le stampanti e gli accessori ufficio, mentre nella e) “altri” l’autovettura.

I cespiti sono caricati al loro costo e i valori esposti sono già al netto degli ammortamenti effettuati sino al 31/12/2013 sulla base dei criteri riportati nella parte A) della presente nota integrativa.

10.2 “Attività materiali”: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Strumentali	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali			42	53.498	11.250	64.790
B. Aumenti				4.504		4.504
B.1. Acquisti				4.368		4.368
B.2. Riprese di valore						
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.4. Altre variazioni				136		136
C. Diminuzioni			15	19.806	7.500	27.321
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti			15	19.806	7.500	27.321
C3. Rettifiche di valore da deterioramento						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i>						
imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5. Altre variazioni						
D. Rimanenze finali			27	38.196	3.750	41.973

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

	Totale Esercizio 2013		Totale Esercizio 2012	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>	Attività valutate al costo	Attività valutate al <i>fair value</i>
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	288		1.598	
Totali	288		1.598	

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze iniziali	1.598
B. Aumenti	432
B1. Acquisti	432
B2. Riprese di valore	---
B.3. Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	---
- patrimonio netto	
- conto economico	
B.4. Altre variazioni	---
C. Diminuzioni	1.742
C1. Vendite	---
C.2. Ammortamenti	1.742
C3. Rettifiche di valore da deterioramento	
Imputate a:	---
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.4. Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	---
a) patrimonio netto	
b) conto economico	
C.5. Altre variazioni	---
D. Rimanenze finali	288

Gli acquisti evidenziati nello schema sono relativi a licenze d'uso di software.

Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti ed anticipate”

Dettaglio delle attività fiscali correnti:	31/12/2013	31/12/2012
Acconti di imposte versati	47.047	327.601
Ritenute subite	0	88.059
Anticipi imposta di bollo assolta in modo virtuale	202.221	100.001
Imposte da compensare	478	0
Credito rimb.Ires per Irap non dedotta esercizi 2007/11	52.879	52.879
Totale	302.625	568.540

Dettaglio delle attività fiscali anticipate:	31/12/2013	31/12/2012
IRES anticipata	13.308	14.511
IRAP anticipata	0	0
Totale	13.308	14.511

A partire da questo esercizio, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativa alla medesima imposta.

Le “attività fiscali anticipate” sono attinenti all’IRES e sono calcolate utilizzando le ordinarie aliquote fiscali.

Come riportato nella parte “A” della presente nota integrativa, esse sono state originate da differenze temporanee deducibili fiscalmente nei prossimi esercizi, costituite principalmente da:

- parte degli accantonamenti effettuati nei precedenti anni al Fondo Nazionale di Garanzia SIM;
- oneri e costi sostenuti per le attività di revisione legale del bilancio 2013.

12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2013	31/12/2012
IRES da versare	213.152	568.808
IRAP da versare	0	117.649
Ritenute d’acconto ed imposte da versare	92.441	206.344
IVA da versare	80.364	73
Totale	385.957	892.874

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2013	31/12/2012
IRES differita	826	0
IRAP differita	0	0
Totale	826	0

A partire da questo esercizio, le “attività fiscali correnti” e le “passività fiscali correnti” sono esposte compensando gli acconti versati e le ritenute subite con i debiti relativa alla medesima imposta.

12.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	14.511	23.897
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	11.340	12.544
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio:		
a) rigiri	12.543	21.930
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13.308	14.511

12.4 Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	0	12.411
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		12.411
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	0	0

12.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
1. Esistenze iniziali	0	0
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio:		
a) relative ad esercizi precedenti		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	826	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio:		
a) rigiri		0
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	826	0

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

	31/12/2013	31/12/2012
Ritenute da incassare da gestioni	21.986	16.079
Crediti v/clienti (non servizi d'investimento)	0	25.953
Depositi cauzionali	19.320	19.320
Crediti diversi	49	3.351
Valutazione operazioni fuori bilancio	381	25.095
Risconti attivi	26.920	26.232
Totale	68.656	116.030

Analogamente agli esercizi passati, esposto in questa voce il credito, vantato verso le gestioni patrimoniali, per le ritenute applicate in occasione dei rimborsi effettuati di quote di OICR di diritto estero, nonché quello per l'imposta sostitutiva sul “regime gestito”: tali importi figurano anche nelle voce 70 del passivo “Passività fiscali correnti”.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

1.1 Debiti.

Composizione	Totale Esercizio 2013			Totale Esercizio 2012		
	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela	Verso Banche	Verso enti Finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1 pronti contro termine						
- di cui su titoli di Stato	238.745.816			248.247.922		
- di cui su altri titoli di debito						
- di cui su titoli di capitale						
1.2 Finanziamenti						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	1.883		26.358	475		37.679
2. Altri debiti						
Totale valore di bilancio	238.747.699		26.358	248.248.397		37.679
Totale <i>fair value</i>	238.747.699		26.358	248.248.397		37.679

Nello schema si evidenziano le già citate operazioni di Pronti contro Termine, per un valore di 238,7 milioni di Euro, comprensivi degli interessi maturati.

Gli importi evidenziati nella voce “Altri debiti” sono costituiti, come nello scorso esercizio:

- quelli verso Banche da competenze e spese da addebitare;
- quelli verso clientela dalla liquidità versata dai clienti a fronte di operazioni di acquisto o sottoscrizione di prodotti o strumenti finanziari già stipulate alla data del 31 dicembre dell’esercizio in chiusura ed ancora da regolare.

1.5 Debiti verso promotori finanziari.

Al 31 dicembre 2013 i debiti verso i promotori finanziari (inclusi nella voce 90 “altre passività”) ammontavano a 4.663 Euro.

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Dettaglio delle passività fiscali correnti:	31/12/2013	31/12/2012
IRES da versare	213.152	568.808
IRAP da versare	0	117.649
Ritenute d’acconto ed imposte da versare	92.441	206.344
IVA da versare	80.364	73
Totale	385.957	892.874

Dettaglio delle passività fiscali differite:	31/12/2013	31/12/2012
IRES differita	826	0
IRAP differita	0	0
Totale	826	0

Altri dettagli informativi sono riportati nella presente nota nella parte di commento alle voci dell’attivo, Sezione 12 – Le attività fiscali e le passività fiscali.

Sezione 9 - Altre passività – Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	31/12/2013	31/12/2012
Fatture da ricevere	196.563	316.600
Premi assicurativi da riversare a Unipol Assicurazioni	34.770	25.952
Debiti verso fornitori	49.986	31.748
Debiti verso dipendenti	299.962	159.964
Contributi previdenziali da versare	70.150	66.510
Debiti v/Collegio sindacale e Consiglio di Amministrazione	15.650	14.742
Debiti vari	16.578	19.974
Carte di credito	520	792
Trattenute sindacali da versare	346	333
Ratei passivi	10.352	10.387
Risconti passivi	131.820	220.382
Totale	826.697	867.384

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

La voce 100 del passivo dello Stato patrimoniale comprende gli accantonamenti al Fondo Trattamento di fine Rapporto del personale dipendente, al netto delle quote destinate da quest'ultimo alle forme di Previdenza Integrativa (cui tutti i dipendenti hanno aderito), ed ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
A. Esistenze iniziali	508.334	439.154
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	49.055	43.597
B2. Altre variazioni in aumento		46.006
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate	0	20.423
C2. Altre variazioni in diminuzione	3.004	
D. Esistenze finali	554.385	508.334

Nell'esercizio 2013 è stata applicata, per la prima volta, la rinnovata modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19.

La Voce D. "Esistenze finali" coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO).

Come già precisato, alla data di bilancio, la società ha rilevato a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione) gli utili attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche demografiche sono di seguito esposte:

- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per morte del personale in servizio: sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- probabilità annue di cessazione del rapporto di lavoro per cause diverse dalla morte del personale in servizio: sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale;
- probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR: è stata ricavata sulla base dati storici della Società e da quelli di un rilevante numero di aziende analoghe a disposizione dello studio attuariale, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3%;
- età per il collocamento a riposo: è stata opportunamente aggiornata in considerazione delle ultime disposizioni legislative emanate.

Le assunzioni utilizzate per le basi tecniche economiche sono di seguito esposte:

- calcolo del valore attuale: è stato adottato il tasso del 3,17% corrispondente al tasso del benchmark "iBoxx Corporate AA" con duration superiore a 10 anni, a fine esercizio 2013;
- incrementi delle retribuzioni: è stata adottata l'ipotesi di crescita annua nominale del 1% per quadri e impiegati e del 2,5% per i dirigenti;
- costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai (necessario per la rivalutazione delle somme per TFR accantonate): è stato posto uguale al 2% annuo, corrispondente a quanto attualmente si prevede si possa attestare nel lungo periodo;

Inoltre:

- è stata considerata la situazione del funzionamento aziendale senza sostanziali mutamenti di direzione e gestione aziendale;
- le stime effettuate prescindono da eventi, fatti, orientamenti, sia di tipo quantitativo/qualitativo che di tipo normativo/giurisprudenziale imprevedibili e/o non desumibili dalle informazioni pubblicamente disponibili.

Sezione 11 – Fondi per rischi ed oneri – Voce 110.

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi ed oneri "

La Società aderisce al Fondo Nazionale di Garanzia (art. 62 D.Lgs. 23/7/1996 n. 415).

Il sottoconto b) "Altri"fondi" della voce 90 del passivo, il cui importo è invariato rispetto ai precedenti esercizi in Euro 40.000, accoglie il totale degli accantonamenti effettuati negli anni scorsi per i contributi, calcolati in base ai criteri determinati dallo Statuto del Fondo stesso, da riconoscere in caso di richiesta.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, non si è ritenuto opportuno appostare alcun accantonamento a fronte della citazione in giudizio avanti la corte federale di New York in merito a operazioni effettuate nel corso del 2005 nell'ambito dello svolgimento del servizio di gestione patrimoniale per conto terzi, aventi ad oggetto quote del Fondo Fairfield Sigma Limited (ISIN code VGG3299V1085).

L'azione legale è stata promossa dai liquidatori del fondo e mira alla revoca dei rimborsi effettuati in periodi antecedenti al dicembre 2008. Risultano ancora in corso le fasi preliminari del procedimento.

Sezione 12 - Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170.

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

Tipologie	Importo
1. Capitale	11.000.000
1.1 Azioni ordinarie	11.000.000
1.2 Altre azioni	---

12.5 Altre informazioni.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 160 "Riserve"

	Legale	Utili portati a nuovo	Riserva straordinaria	Totale
A. Esistenza iniziale	523.017	0	4.943.830	5.466.847
B. Aumenti				
B.1 Attribuzione di utili	68.693		645.168	713.861
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze Finali	591.710	0	5.588.998	6.182.886

L'assemblea ordinaria del 29 aprile 2013 ha deliberato che l'utile netto di bilancio dell'esercizio 2013, pari ad Euro 1.373.861,49 venisse così destinato:

- Euro 68.693,07 a riserva legale,
- Euro 660.000,00 a dividendo, nella misura di 0,06 Euro ogni azione;
- Euro 645.168,42 a riserva straordinaria.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2347, comma 7 bis del Codice Civile, si informa che:

- la Riserva Legale (pari ad Euro 591.710) è utilizzabile per la copertura di perdite;
- la Riserva Straordinaria (pari ad Euro 5.588.998) lo è per copertura di perdite, aumento di capitale o distribuzione ai soci.

Si dettaglia la composizione e la variazione della voce 170 "Riserve da valutazione"

La voce 170 "Riserve da valutazione", pari al 31/12/2013 a euro 2.178, è stata costituita a seguito dell'applicazione retrospettiva della rinnovata modalità di gestione del Trattamento di Fine Rapporto in base alle disposizioni del principio contabile IAS 19, in funzione delle quali gli utili o perdite attuariali (cd: "*Actuarial Gains / Losses*") trovano come contropartita, al netto delle imposte differite, la presente Riserva da Valutazione, inclusa nel patrimonio netto della società.

Parte C - Informazioni sul conto economico.

Sezione I - Risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Voci/componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1 Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito		2.281.712		(61.042)	2.220.670
1.2 Titoli di Capitale e quote di OICR		37.240		(8.938)	28.302
1.3 Altre Attività					
2 Passività finanziarie					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre Passività					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
3- Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi d'interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute					
- altri					
5 Derivati su crediti					
Totale		2.318.952		(69.980)	2.248.972

Nell'esercizio 2012 i profitti netti da operazioni finanziarie sono stati complessivamente pari ad Euro 1.488.258, di cui 1.487.858 costituito da profitti conseguiti su titoli di debito.

Sezione 5 - Commissioni – Voci 50 e 60

5.1 Composizione della voce 50 "Commissioni Attive"

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto di clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Gestioni collettive	159.993	215.972
Prodotti assicurativi	3.463	4.175
Altri	329	40.378
4. Gestione di portafogli:		
- proprie	1.462.026	1.314.820
- delegate da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini	13.186	188.375
6. Consulenza in materia di investimenti:		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria		
- alle imprese	60.000	60.000
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione	630	672
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi	691.579	678.480
Totale	2.391.206	2.502.872

Nello schema il punto 11 "Altri servizi" comprende le seguenti commissioni:

- le retrocessioni ricorrenti riconosciuteci dagli emittenti OICR immobiliari chiusi per Euro 135.109,
- le commissioni retrocesse da una controparte in occasioni delle operazioni di emissione dei BTP Italia per Euro 124.311;
- le commissioni riconosciute da Società di assicurazioni per Euro 334.370 sullo stock di polizze in essere;
- le commissioni rimaste a beneficio della società per Euro 97.789 a fronte del servizio di prestito titoli effettuato per conto di clientela corporate gestita, dopo avere riconosciuto ai clienti il 95% di quanto percepito.

5.2 Composizione della voce 60 "Commissioni passive"

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Negoziazione per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione:		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
Gestioni di portafogli		
Altri		
4. Gestione di portafogli		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Custodia e amministrazione	20.062	15.039
8. Altri servizi		
Totale	20.062	15.039

5.3 Commissioni attive per offerte fuori sede

L'attività di offerta fuori sede per il tramite della rete di promotori finanziari ha prodotto commissioni attive, di collocamento e di mantenimento, per 594 mila Euro a fronte di un corrispondente dato di 670 mila Euro dello scorso esercizio. Tali commissioni sono incluse nella voce 60 del conto economico ed espone nel precedente schema 5.1, con la suddivisione in base al prodotto o al servizio collocato.

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1 Composizione della voce 70 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro Termine	Altro	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	193.716			193.716	211.462
2. Attività finanziarie al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	538.529			538.529	693.166
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			122.892	122.892	257.874
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		3.002.182		3.002.182	3.004.847
6. Altre Attività					
7. Derivati di copertura					
Totale	732.245	3.002.182	122.892	3.857.319	4.167.349

Nello schema si evidenziano gli interessi attivi maturati sulle citate operazioni di Pronti contro Termine in essere per 3 milioni di Euro.

6.2 Composizione della voce 80 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Voci / Forme tecniche	Pronti contro Termine	Altri Finanziamenti	Titoli	Altro	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Debiti verso banche	2.761.158				2.761.158	2.809.865
2. Debiti verso enti finanziari						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
5. Passività finanziarie di negoziazione						
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Altre passività						
8. Derivati di copertura						
Totale	2.761.158				2.761.158	2.809.865

Nello schema gli interessi passivi riportati sono maturati interamente sulle citate operazioni di Pronti contro Termine in essere.

Sezione 7 – Dividendi e proventi simili -Voce 90

Voci/Proventi	Totale Esercizio 2013		Totale Esercizio 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di OICR	Dividendi	Proventi da quote di OICR
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	--		--	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	--		--	
3. Attività finanziarie al <i>fair value</i>				
4. Partecipazioni				
Totali	--		--	

Nessun dividendo è stato incassato nell'esercizio, mentre nel 2012 furono incassati dividendi per 1.328 Euro su numero 2.300 azioni Repsol sottostanti un'operazione non regolata dal broker Lehman Brothers International (Europe) (in administration) alla scadenza contrattuale. Le azioni sono poi state cedute nel corso del 2012 a seguito della chiusura della posizione verso il citato broker.

Sezione 8 – Riprese/Rettifiche di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Riprese/rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie disponibili per la vendita.

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Totale 2013	Totale 2012
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale e quote di OICR	0		0	(5.865)
3. Finanziamenti				
Totali	0		0	(5.865)

Nessuna rettifica di valore effettuata nell'esercizio in corso, mentre quella riferita al precedente si riferisce alla partecipazione di Simgest in Coopera Spa, ceduta poi ad inizio 2013.

8.3 Composizione della sottovoce 100.b "Riprese/rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Nessuna ripresa di valore effettuata nell'esercizio in corso, mentre quella riferita al precedente si riferisce agli esiti della chiusura della posizione pendente con broker Lehman Brothers International (Europe) (in administration)

Sezione 9 - Spese amministrative – Voce 110

9.1 composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	1.213.511	1.206.229
b) oneri sociali	344.226	355.747
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	58.948	57.785
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	91.663	129.975
f) accantonamento al fondo di trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	52.776	53.010
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori, sindaci e organismo di vigilanza ex D.Lgs 231	141.997	136.931
4. personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		-78.113
6. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società	83.592	112.770
Totale	1.986.713	1.974.334

Come negli scorsi esercizi, al punto 6 “Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso la società” sono riportati i costi addebitati alla società dalle Cooperative per i distacchi di loro dipendenti utilizzati come promotori finanziari per lo svolgimento dell’attività di offerta fuori sede, il cui importo è correlato all’effettivo tempo impiegato nelle attività di contatto con la clientela.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria.

Il numero medio dei dipendenti e la loro ripartizione in categorie risultano, al 31 dicembre 2013, i seguenti:

- a) Dirigenti: 1
- b) Quadri direttivi: 8
- c) Restante personale: 42 di cui 32 promotori finanziari in distacco.

9.3 Composizione della voce 110.b “Altre spese amministrative”

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Consulenze e prestazioni professionali	133.227	206.580
Costo promotori finanziari liberi professionisti	4.250	115.137
Revisione legale e controllo contabile	47.515	58.427
Servizi informativi e telematici	287.699	275.926
Assistenza E.D.P. e manutenzioni hardware	241.920	218.954
Utenze (elettriche, telefoniche, trasmiss.dat ecc.)	20.361	21.839
Servizi internet	14.479	14.389
Postali, bancarie ed assicurative	181.297	128.037
Trasporti e spese per automezzi	24.173	33.937
Cancelleria, stampati e pubblicazioni	12.001	11.254
Adempimenti societari ed altre spese minori	43.209	98.469
Noleggi ed Ammortamenti immediati beni	5.361	4.191
Spese relative agli immobili e locali	163.509	163.203
Spese pubblicitarie ed organizzazione convegni	13.668	21.952
Altre imposte e tasse	9.932	8.959
Totale	1.202.601	1.381.254

Sezione 10 - Rettifiche di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

La voce 120 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Di proprietà – ad uso funzionale – per investimento	27.321			27.321
2. Acquisite in leasing finanziario – ad uso funzionale – per investimento				
Totale	27.321			27.321

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

La voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali", è formata dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio, calcolati applicando i criteri riportati nella parte A della presente nota.

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 Di proprietà - generate internamente – altre	1.742			1.742
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale	1.742			1.742

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Gli altri oneri di gestione sono così composti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Sopravvenienze passive	7.082	3.263
Totale	7.082	3.263

Gli altri proventi di gestione sono così composti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
Sublocazione locali e recupero sp.condominio	2.500	20.336
Spese fisse ad operazione	3.120	465
Proventi diversi	2.705	4.634
Recupero utilizzo personale auto aziendale	2.155	2.923
Sopravvenienze Attive	28.350	56.637
Arrotondamenti ed abbuoni attivi	41	22
Totale	38.871	85.017

Sezione 16 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 180

18.1 Composizione della voce 180 "Utili (perdite) da cessione di investimenti"

Voci	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Immobili		
1.1 Utili da cessione		
1.2 Perdite da cessione		
2. Altre attività		
2.1 Utili da cessione	0	4
2.2 Perdite da cessione		
Risultato netto	0	4

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

	Esercizio 2013	Esercizio 2012
1. Imposte correnti	1.009.925	686.457
2. Variazioni delle imposte correnti nei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	12.543	21.930
4. Variazione delle imposte anticipate	-11.340	-12.544
5. Variazione delle imposte differite		-12.411
Imposte di competenza dell'esercizio	1.011.127	683.433

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.

IRES – aliquota utilizzata 36,00%		
Utile lordo esercizio		2.529.689
Onere fiscale teorico		910.688
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	128.402	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (imposte anticipate)	41.240	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	142.530	
Temporanee deducibili prossimi esercizi (Imposte differite)	45.612	
Utilizzo temporanee anticipate esercizi precedenti		
Imponibile fiscale		2.511.189
Onere fiscale effettivo		904.028

SIMGEST

IRAP – aliquota utilizzata 5,57%		
Imponibile lordo esercizio		2.180.824
Onere fiscale teorico		121.472
Variazioni in aumento della base imponibile:		
Definitive	243.182	
Utilizzo temporanee differite esercizi precedenti		
Temporanee deducibili prossimi esercizi		
(Imposte anticipate)		
Variazioni in diminuzione della base imponibile:		
Definitive	522.812	
Temporanee deducibili prossimi esercizi		
(Imposte differite)		
Imponibile fiscale		1.901.194
Onere fiscale effettivo		105.897

Nel conteggiare le imposte sul reddito dell'esercizio (riportate nel precedente schema 19.1), sono stati applicati i criteri inerenti la fiscalità anticipata e differita riportati nella parte "A" della presente nota.



Parte D - Altre informazioni.

Maggiori informazioni in merito alle politiche di gestione del rischio sono reperibili sul sito internet aziendale www.simgest.it.

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte.

A. Attività di negoziazione per conto proprio.

L'attività di negoziazione per conto proprio svolta dalla società è avvenuta anche nell'anno 2013 con le seguenti finalità:

- investimento della liquidità aziendale, nel rispetto dei limiti di *Var* determinati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, qualunque sia la allocazione contabile delle attività finanziarie trattate;
- contropartita di ordini ricevuti da clientela professionale aventi ad oggetto strumenti finanziari con contestuale conclusione con una controparte di mercato di una operazione di segno contrario. Di norma gli strumenti trattati non restano in portafoglio di Simgest.

La società non fa parte di alcun gruppo di imprese.

B. Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto di clienti.

Dal momento che la società non aderisce ad alcun mercato al dettaglio di strumenti finanziari, lo svolgimento di tale attività avviene solo occasionalmente per conto della struttura interna di gestione di portafogli: analogamente all'esercizio 2012 i volumi non sono significativi e non sono state percepite specifiche commissioni, dal momento che gli unici oneri addebitati alla clientela sono quelli inerenti al servizio di gestione di portafogli.

C. Attività di gestione di portafogli.

C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafogli.

	TOTALE 2013		TOTALE 2012	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
1. Titoli di debito <i>di cui titoli di Stato</i>	565.894.373 <i>81.918.192</i>		628.811.265 <i>83.180.314</i>	
2. Titoli di capitale	98.168.413		57.766.356	
3. Quote di OICR	53.387.720		4.150.785	
4. Strumenti finanziari derivati				
5 Altre attività	240.753.553		169.403.823	
6. Passività	(448.946)		(342.422)	
Totale Patrimonio gestito	957.755.113		859.789.807	

In questo schema i titoli di debito sono indicati al valore tel quel, la voce “Altre attività” è formata dalla liquidità presente sulle gestioni mentre le “Passività” sono costituite dalle commissioni di gestione dell’ultimo trimestre dell’anno.

C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività nell’esercizio.

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
A. Gestioni proprie			
A.1 Acquisti nell’esercizio		1.940.841.041	1.084.059.126
A.2 Vendite nell’esercizio		1.927.199.206	1.136.116.612
B. Gestioni ricevute in delega			
B.1 Acquisti nell’esercizio			
B.2 Vendite nell’esercizio			

L’operatività della struttura interna di gestione di portafogli avviene direttamente con controparti di mercato qualora abbia ad oggetto strumenti azionari, italiani o esteri, negoziati in mercati organizzati, ovvero con gli emittenti di strumenti collettivi utilizzati nell’ambito dello svolgimento dell’attività gestoria.

C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti.

	Totale 2013	Totale 2012
Raccolta nell'esercizio	143.151.959	124.662.389
Rimborsi nell'esercizio	108.375.563	235.569.495
Numero di contratti	18	24

C.4 Gestioni date in delega a terzi.

La Società non ha conferito a soggetti terzi delega sulle gestioni patrimoniali.

D. Attività di collocamento.

D.1 Collocamento con e senza garanzia.

Controvalore	Totale esercizio 2013	Totale esercizio 2012
1. Titoli collocati con garanzia:		
1.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
1.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati con garanzia (A)	0	0
2. Titoli collocati senza garanzia:		
2.1 Titoli strutturati		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
2.2 Altri titoli		
- a valere su operazioni curate da società del gruppo		
- a valere su altre operazioni		
Totale titoli collocati senza garanzia (B)	0	0
Totale titoli collocati (A+B)	0	0

Nel 2012 la Società non ha partecipato ad alcuna operazione di collocamento.

D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore).

	TOTALE 2013		TOTALE 2012	
	Prodotti e servizi d'impres del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di impres del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR				
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi				
6. Finanziamenti - di cui leasing - di cui factoring - di cui credito al consumo - di cui altri				
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (da specificare)				

Nel 2012 non è stato collocato alcun prodotto in sede.

D.3 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore).

	TOTALE 2013		TOTALE 2012	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli		0		0
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR		554.176		962.827
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi		186.553		254.482
6. Finanziamenti				
- di cui leasing				
- di cui factoring				
- di cui credito al consumo		0		1.356.800
- di cui altri		0		879.000
7. Gestioni di portafogli				
8. Altro (Fondi pensione)		28.615		66.295

Nel presente schema, così come nel precedente D.2, i dati sono stati riportati in base ai seguenti criteri:

- per quanto riguarda le quote di OICR ed i prodotti assicurativi, il dato di raccolta lorda è costituito dalle nuove sottoscrizioni;
- i prodotti assicurativi sono di ramo I e, in misura marginale, polizze temporanee caso morte.

Il ridimensionamento in corso della attività di distribuzione ed offerta fuori sede tramite la rete di vendita, che ha subito una accelerazione a partire dell'ultimo trimestre del 2013, risulta chiaramente dal precedente schema; inoltre, in aggiunta a quanto sopra indicato, tramite la rete di promotori finanziari sono state concluse nell'anno negoziazioni di strumenti finanziari, principalmente di natura obbligazionaria, in contropartita diretta con clientela al dettaglio per un controvalore di 5,3 milioni di Euro, a fronte di circa 170 mila Euro nell'anno 2012.

E. Attività di ricezione e trasmissione ordini.

E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini.

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
A. Ordini d'acquisto intermediati nell'esercizio		
A.1 Titoli di debito		18.558.123
A.2 Titoli di Capitale		3.622.581
A.3 Quote di OICR		
A.4 Strumenti derivati:		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
A.5 Altro		
B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio		
B.1 Titoli di debito		66.197.548
B.2 Titoli di Capitale		1.999.696
B.3 Quote di OICR		1.287.245
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari		
- derivati creditizi		
B.5 Altro		

Non facendo la Società parte di alcun gruppo, le transazioni riportate nello schema e valorizzate al loro controvalore sono state concluse con altre controparti.

F. Attività di consulenza.

La prestazione di servizi di consulenza generica nel corso dell'esercizio 2013 ha generato commissioni per 60.000 Euro a fronte di tre rapporti con clientela professionale, analogamente a quanto avvenuto nell'esercizio 2012.

G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

La Società non gestisce né aderisce ad alcun sistema multilaterale di negoziazione.

H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari.

a) titoli di terzi in deposito	1.150.278.256
b) titoli di terzi depositati presso terzi	1.140.318.256
c) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.300.000

L. Impegni.

1.2 Altri Impegni.

L'importo indicato nel seguente schema corrisponde agli impegni irrevocabilmente assunti dalla Società, calcolati al controvalore delle operazioni in strumenti finanziari concluse ma non ancora regolate al 31 dicembre 2013.

Titoli da ricevere per operazioni da regolare	
- titoli di stato	243.310.712
- altri titoli di debito	1.180.716
- azioni	---
- quote di OICR	---
Titoli da consegnare per operazioni da regolare	
- titoli di stato	241.557.121
- altri titoli di debito	1.180.862
- azioni	---
- quote di OICR	---

In particolare:

- Gli importi relativi ai Titoli di Stato sono costituiti da titoli da ricevere per 238,95 milioni di Euro e titoli da consegnare per 239,14 milioni di Euro a fronte dei termini delle operazioni di Pronti contro Termine con caratteristiche simili alle LTRO della Banca centrale, concluse con clientela e con una primaria Banca italiana di cui sono state esposte in precedenza le principali caratteristiche.
- i Titoli di Stato da ricevere comprendono un acquisto a fermo concluso per il portafoglio di proprietà, effettuato con finalità di trading, per Euro 1.945.040, avente valuta nel 2014.
- i restanti titoli, sia da consegnare che da ricevere, sono relativi a operazioni concluse su istruzioni ricevute da nostra clientela, per lo più professionale, e/o alla struttura interna di gestione di portafogli, con contestuale transazione di segno contrario con controparti di mercato; tali transazioni hanno generato un profitto pari a Euro 381 inclusi nella voce 10 del Conto economico.

Tutti gli impegni indicati nel presente schema sono stati regolati dalle controparti e dai clienti alla scadenza contrattuale.

M. Altre informazioni

In attuazione alla delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis , del D.Lgs. 24 febbraio 1998 (TUF) in materia di pubblicità dei compensi alle società di revisione, l'art. 149-duodices del Regolamento Emittenti Consob prevede che la società che ha conferito l'incarico di revisione adempia all'obbligo di informativa, allegando al bilancio d'esercizio un prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi prestati dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla sua rete.

Nella tabella seguente vengono esposti i compensi riconosciuti alla società di revisione KPMG S.p.A. e, ove sussista il caso, alle entità appartenenti alla rete della medesima società di revisione per servizi prestati suddivisi per tipologia.

Prospetto dei corrispettivi alla società di revisione ex art. 149-duodices del Regolamento Emittenti

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	26.789
Altri servizi	Rete KPMG	27.000
Totale		53.789

I compensi indicati non includono le spese addebitate nè l'IVA, indetraibile per la Società.

Le competenze di KPMG SpA sono incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, nello specifico dettaglio "Revisione legale e controllo contabile", il cui importo totale, compresa IVA, ammonta a Euro 47.515 ed include anche il conguaglio per attività svolte relativamente al bilancio 2012.

Le competenze di altre società della Rete KPMG sono anch'esse incluse nella voce 110.b "Altre spese amministrative" del conto economico, ma nello specifico dettaglio "Consulenze e prestazioni professionali", il cui importo totale, comprensivo di IVA, ammonta a 133.227 euro.

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

2.1 RISCHI DI MERCATO

Il Rischio di mercato esprime il rischio di variazioni di valore di uno strumento o di un portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato. Le principali fonti di rischio sono: rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio.

La metodologia di misurazione dell'esposizione ai rischi di mercato dell'attività di investimento in conto proprio, immesse nel portafoglio di negoziazione (*Trading profit and loss*), consiste nella determinazione del *Valore a Rischio* del portafoglio di proprietà su base probabilistica.

I rischi di mercato assunti per l'attività di investimento in conto proprio sono calcolati come *VaR* parametrico, con intervallo di confidenza del 95% e orizzonte temporale di 5 giorni.

L'esposizione ai rischi del portafoglio disponibile è definita, in sede di pianificazione annuale, dal Consiglio di Amministrazione coerentemente agli obiettivi economici da raggiungere e viene monitorata giornalmente dalla Funzione Risk Management.

Si ritiene che la metodologia prescelta consenta una completa ed efficiente gestione dei rischi di mercato, ad esclusione dei rischi di credito.

L'utilizzo su base mensile nel corso dell'esercizio del *VaR* del portafoglio di proprietà è indicato nella relazione sulla gestione, mentre la sua composizione è dettagliata nella presente nota nelle relative sezioni.

2.1.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione esprime il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi d'interesse.

Negli schemi seguenti il portafoglio titoli di proprietà, allocato nelle voci 20 e 50 dell'attivo patrimoniale, è stato suddiviso per fasce temporali di vita residua degli strumenti obbligazionari detenuti in proprietà, imputando quelli a tasso variabile alla fascia corrispondente alla data di riprezzamento.

Le operazioni di Pronti contro Termine attive e passive, esposte nelle corrispondenti voci 60 dell'attivo e 10 del passivo, hanno la medesima scadenza e condizioni contrattuali determinate.



Per la quantificazione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dal portafoglio di negoziazione, la Società ha fatto riferimento all'Allegato C del Titolo III della Circolare n. 263, in quanto le istruzioni di vigilanza delle SIM non propongono una specifica metodologia, utilizzando il Metodo semplificato di vigilanza.

La Società, come suggerito dalla Circolare suddetta, effettua il calcolo dell'indice di rischio identificando le attività e le passività il cui valore è soggetto alla variazione del tasso di interesse e classificandole nelle 14 fasce temporali previste sulla base della scadenza residua, valutando l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a 200 punti base.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi Fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno Fino a 5 anni	Da oltre 5 anni A 10 anni	Oltre 10 anni	Durata inderminata
1 ATTIVITA'								
1.1 Titoli di debito		5.091.529						
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								

2. Portafoglio immobilizzato: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

Tipologia	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi	Da oltre 6 mesi	Da oltre 1 anno	Da oltre 5 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
		Fino a 3 mesi	Fino a 6 mesi	Fino a 1 anno	Fino a 5 anni	A 10 anni		
1 ATTIVITA'		2.020.298			9.040.248			
1.1 Titoli di debito								
1.2 Altre attività								
2 PASSIVITA'								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre passività								
3 DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								
- Altri								
Posizioni lunghe								
Posizioni corte								

3. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

La metodologia utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di tasso d'interesse.

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

Informazione di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La metodologia di misurazione del rischio di mercato, consistente nella determinazione del Valore a Rischio di un portafoglio composto da titoli di debito, di capitale, cambi e i loro strumenti derivati su base probabilistica, consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Titoli di capitale e O.I.C.R.

Alla fine dell'esercizio non risultavano detenuti titoli di capitale né quote di OICR.

2. Modelli ed altre metodologie per l'analisi del rischio di prezzo

La metodologia *VaR* utilizzata per la misurazione dei rischi di mercato assunti dalla proprietà consente la gestione e la misurazione del rischio di prezzo.

2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

La Società non ha in essere rischi di cambio, né ha assunto posizioni di proprietà nel corso dell'esercizio.

2.1.4 OPERATIVITA' IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni su strumenti finanziari derivati, né risultavano detenuti alla fine dell'esercizio.

2.2 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

1. Aspetti generali

Sono stati determinati i seguenti presidi dei rischi operativi:

- controlli bloccanti effettuati automaticamente dai sistemi informativi;
- controlli manuali di verifica effettuati con il supporto del sistema informativo (es. estrazione dati di verifica), da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di linea effettuati ex-ante per prevenire l'insorgere dell'evento di rischio, da parte delle Strutture Operative e dalla Rete di Promotori;
- controlli di secondo livello svolti dalla Funzione Controllo di Conformità e AML, e da quella di Risk Management;
- controlli di terzo livello svolti dalla Funzione Revisione Interna.

L'attività di distribuzione e offerta fuori sede svolta da Simgest nei confronti dei clienti al dettaglio e l'attività di gestione di portafogli espongono la Società ai principali rischi operativi in merito al rispetto:

- del profilo di rischio del cliente (adeguatezza e appropriatezza);
- del profilo di appropriatezza/ adeguatezza del prodotto;
- delle procedure interne e delle norme regolamentari;
- della gestione tempestiva ed immediata degli ordini (in particolare per i clienti al dettaglio).

Per limitare i rischi operativi connessi alla distribuzione ed offerta fuori sede, è stato implementato l'applicativo informatico *Feeonly4you*, integrato con sistema *legacy* aziendale, che consente al promotore di svolgere tutte le attività precontrattuali, antiriciclaggio, privacy e contrattuali di base tramite un processo automatizzato dotato di specifici controlli bloccanti.

A riguardo, si ritiene che la prevista riduzione dell'operatività effettuata tramite i promotori finanziari consentirà alla Società di migliorare l'efficienza dei servizi prestati alla clientela riducendo i rischi operativi ad essi connessi.

Al fine di attenuare i rischi connessi alla gestione di portafogli, inoltre, è stata approvata la procedura di valutazione degli strumenti finanziari mantenuti in custodia ed

amministrazione, affidandone la determinazione del prezzo alla Funzione Risk management, secondo le metodologie previste dalle normative di vigilanza al fine di mitigare il rischio derivante dall'applicazione di modelli valutativi di livello 2 e 3.

La Società, infine, ha affidato ad un terzo esecutore le seguenti funzioni operative ritenute essenziali o importanti:

- Servizio di *post trade transparency* affidato a ASSOSIM per adempiere gli obblighi ex comunicazione DME/8005271 del 21/21/2008 di CONSOB;
- Servizio di *housing* e gestione dei *server* chiave del Sistema informativo aziendale affidato a TELECOM ITALIA SPA;
- Funzione di Revisione Interna affidata dal Consiglio di Amministrazione alla società Polidori Consulting srl, di cui il Dottor Fabio Polidori (che già ricopriva il ruolo di Responsabile della funzione) è legale rappresentante;
- Servizio di "*repository*" per adempiere agli obblighi di reporting ex normativa EMIR affidato a Unavista.

Per mitigare i rischi operativi connessi, è stata adottata una apposita procedura di Monitoraggio, che definisce la struttura dei contratti, i referenti aziendali dei soggetti incaricati e le connesse attività di monitoraggio nel continuo e periodico.

Informazioni di natura quantitativa.

La Società ha deciso di adottare il metodo base (Basic Indicator Approach, BIA), il quale prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando il coefficiente regolamentare (15%) ad un indicatore "rilevante" del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione (media delle ultime tre osservazioni annuali riferite alle date di fine esercizio).

2.3 RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa.

Il Rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori relativo alle attività di rischio diverse da quelle che attengono al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

1. Aspetti generali

Con periodicità annuale il Consiglio d'Amministrazione al fine di gestire il rischio di credito, definisce il rating minimo attribuito all'emittente di titoli di debito acquisibili dalla proprietà, i massimali operativi concessi alle controparti di mercato nonché gli affidamenti concessi alla clientela corporate.

La Società è inoltre esposta al rischio di credito sostanziale nei seguenti casi:

- quando mantiene parte della liquidità aziendale su conti correnti a vista o in depositi vincolati presso Banche: in questo caso, il debitore deve essere ricompreso tra le controparti gradite ed a cui sia consentita questa tipologia di operatività;

- verso la clientela al dettaglio, nello svolgimento dell'attività di offerta fuori sede e distribuzione di strumenti finanziari ed assicurativi, nel caso in cui il regolamento della transazione avvenga tramite assegni bancari dei quali non si ha la certezza del buon esito della copertura. Tale rischio è mitigato dalle norme inserite nel contratto per la prestazione dei servizi di investimento e accessori stipulato col cliente che consente la vendita degli strumenti finanziari in caso di insufficienza della provvista, nonché prevede l'indisponibilità degli strumenti finanziari acquistati dal cliente sino all'accertamento del buon esito dei mezzi di pagamento ricevuti. Sino ad oggi non si sono manifestati casi di inadempienza del cliente connessa all'insufficienza di provvista né conseguentemente perdite a carico della Società;

- quando costituisce e mantiene un portafoglio di attività detenute fino a scadenza (*Held to Maturity*). In questo caso, la Società per attenuare i rischi derivanti dall'eventuale default di un emittente ha costruito un portafoglio di titoli emessi da Banca Italiana sulla base dei criteri definiti e approvati preventivamente dal Consiglio di Amministrazione, la cui granularità cresce progressivamente con la minore seniority dei titoli e con la minore valenza sistemica degli emittenti. I primi tre titoli - che attualmente contano per il 60% del portafoglio - sono emissioni senior di Banche Italiane medie quotate e prossime ad aumenti di capitale. Il residuo portafoglio è polverizzato in 9 emissioni, 8 delle quali pesano meno del 5% del portafoglio, in larga parte rappresentate da emissioni subordinate *Lower Tier 2*.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Grandi rischi

L'esposizione della Società ai "grandi rischi", così come definiti nelle istruzioni di vigilanza, viene monitorata dalla Funzione Risk Management, con particolare riguardo al rispetto dei seguenti limiti di ciascuna posizione di rischio:

- entro il valore del patrimonio di vigilanza per le esposizioni verso soggetti bancari;
- entro il 25% del patrimonio di vigilanza nel caso di esposizione verso altri soggetti.

Nel corso dell'esercizio 2013 nessuna posizione di rischio ha superato il limite di cui innanzi.

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito



Il Consiglio di Amministrazione definisce periodicamente i massimali operativi concessi alle controparti di mercato, tra le quali anche le banche presso le quali la liquidità aziendale viene depositata. Particolare attenzione è posta al monitoraggio del rischio di controparte, come fattispecie del rischio di credito, ai grandi rischi ed alla concentrazione.

2.3 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa.

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità.

La liquidità a disposizione della Società viene fornita direttamente dai soci sotto forma di capitale proprio, si incrementa con la normale attività operativa e viene utilizzata prevalentemente dalla gestione ordinaria che genera impegni prevedibili a scadenze fisse (es. spese per il personale, imposte, fornitori, costi per promotori finanziari ecc.).

Pertanto per la supervisione del rischio di liquidità di Simgest si basa su un approccio di tipo qualitativo che fa affidamento sui sistemi interni di gestione, controllo, reporting e sul monitoraggio giornaliero delle posizioni di liquidità.

Le procedure aziendali stabilite dal Consiglio di Amministrazione prevedono che la Società mantenga un buffer di liquidità su conti correnti con disponibilità a vista presso istituti di credito, pari alle spese previste in budget per il trimestre in corso.

La Funzione Risk Management verifica con cadenza quindicinale il rispetto e la congruità di tale buffer.

Le richieste di linee di credito, siano esse in bianco o contro garanzia, e le loro eventuali modalità di utilizzo sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa.

Alla data di chiusura dell'esercizio, la liquidità disponibile su conti correnti a vista ammontava a quasi 3,2 milioni di Euro, nel rispetto dei limiti di cui al capitolo precedente.

Le attività finanziarie incluse nelle voci 20 e 50 dell'attivo patrimoniale, sono, nonostante il loro inquadramento contabile, negoziabili e liberamente vendibili sui mercati finanziari attivi.

Le attività finanziarie per la negoziazione detenute a fine esercizio 2013 sono state, nell'arco del primo trimestre 2014, regolarmente rimborsate alla loro scadenza.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio.

3.1 Il patrimonio dell'impresa

3.1.1 Informazioni di natura qualitativa.

Il patrimonio della Società esposto in bilancio nelle voci 120, 160 e 180 del passivo, risulta superiore alle disposizioni del Codice Civile ed alle normative, anche regolamentari, di settore ed è costituito dal Capitale Sociale, dalle riserve, quasi integralmente costituite con utili di esercizi già conclusi, e dal risultato dell'esercizio 2013.

La Società, stante la propria natura sostanzialmente “*captive*” verso i propri azionisti, persegue un obiettivo di costante rafforzamento patrimoniale con una oculata politica di distribuzione di dividendi. Nel bilancio al 31 dicembre 2013 l'ammontare delle riserve, al netto dei dividendi relativi all'esercizio in chiusura e di prossimo pagamento, costituiscono il 63% del capitale sociale.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione (*I dati relativi al 31.12.2012 sono stati rideterminati in seguito all'applicazione retrospettiva della nuova versione dello IAS 19*).

Voci/valori	Importo 2013	Importo 2012
1. Capitale	11.000.000	11.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale:	591.710	523.017
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- Altre	5.588.998	4.943.830
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	2.178	(635)
- Quota delle riserve da valutazioni relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. strumenti di capitale		
7. Utile di esercizio	1.518.562	1.374.496
Totale	18.701.448	17.840.708

3.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Patrimonio di vigilanza

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La politica di rafforzamento patrimoniale conseguita dalla Società è funzionale anche al mantenimento di una dotazione adeguata alla copertura dei rischi assunti nello svolgimento delle proprie attività ed ai piani di sviluppo.

La Società non ha sino ad oggi emesso strumenti innovativi di capitale o passività subordinate.

Il Patrimonio di vigilanza, in ossequio alle normative regolamentari vigenti, è composto dal capitale sociale, dalle riserve e dal risultato dell'esercizio, al netto dei dividendi di cui viene proposta la distribuzione, delle attività materiali ed immateriali, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei crediti con vita residua superiore ai 90 giorni, ad esclusione di quelli vantati verso l'Erario.

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione di filtri prudenziali	18.701.448	17.840.708
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)		
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	288	1.598
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	18.701.160	17.839.110
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.701.160	17.839.110
G. Filtri supplementari del patrimonio di base		
G.1 Filtri supplementari IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri supplementari IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	18.701.160	17.839.110
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	61.367	105.735
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	18.639.793	17.733.375
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare (dividendi da erogare)	770.000	660.000
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	17.869.793	17.073.375
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	17.869.793	17.073.375

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Sulla base del processo di autovalutazione in base al quale viene redatto un documento ICAAP, il patrimonio di vigilanza della Società risulta, anche in maniera prospettica, superiore alla somma delle coperture patrimoniali richieste per il rispetto dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di primo e secondo pilastro.

Le informazioni in materia d'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono rese pubbliche in apposita sezione del sito internet aziendale www.simgest.it.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Requisiti patrimoniali	Totale 2013	Totale 2012
Requisito patrimoniale per rischi di mercato	261.014	174.026
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	1.041.391	946.986
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale per garanzia su fondi pensione gestiti		
Requisito patrimoniale per altri rischi		
Requisito patrimoniale per rischio operativo	776.044	755.924
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	2.078.449	1.876.936
Casi particolari: Requisito patrimoniale complessivo	2.078.449	1.876.936

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva.

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile di esercizio	2.529.690	(1.011.127)	1.518.562
20	Altre componenti reddituali			
	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico – rettifiche da deterioramento – utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
30	Attività materiali			
40	Attività immateriali			
50	Copertura di investimenti esteri			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
60	Copertura dei flussi finanziari			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
70	Differenze di cambio			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
80	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico			
	c) Altre variazioni			
90	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	3.004	(826)	2.178
100	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	a) Variazioni di <i>fair value</i>			
	b) Rigiro a conto economico – rettifiche da deterioramento – utili/perdite da realizzo			
	c) Altre variazioni			
110	Totale altre componenti reddituali	3.004	(826)	2.178
120	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	2.532.694	(1.011.953)	1.520.740

Sezione 5 – Operazioni con parte correlate.

5.1 Informazioni sui Compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

A favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono maturati compensi per 92.888 Euro, di cui 14.050 maturati a favore dei componenti del Comitato Esecutivo.

A favore dei componenti del Collegio Sindacale sono maturati compensi per 27.650 Euro.

La società si adeguata nel corso del 2013 alla Disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari, rese applicabili anche alle SIM con provvedimento della Banca d'Italia e della Consob del 25 luglio 2012 col quale è stato modificato il Regolamento Congiunto, in attuazione della direttiva 2010/76/CE (c.d. CR 3). E' stata inoltre emanata la comunicazione congiunta Banca d'Italia - Consob del 29/01/2014 in merito all'attuazione degli orientamenti emanati dall'ESMA in materia di politiche e prassi retributive (MiFID).

Le linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013, successivamente sottoposte ed approvate dalla assemblea dei soci del 29 aprile 2013, identificano:

- Il personale più rilevante: sono stati individuati i soggetti, con particolare riferimento a responsabilità, livelli gerarchici, attività svolte, deleghe operative e livelli retributivi, in possesso di particolare rilevanza in termini di assunzione di rischi per la Società. L'identificazione di tali posizioni tiene
- conto oltre che dei criteri illustrati al comma 3.2 delle Disposizioni, anche della natura e della missione della Società, captive rispetto ai propri azionisti, in cui, a fronte di una organizzazione con bassa complessità, corrispondono ingenti volumi negoziati ed elevate masse gestite.

Conseguentemente, oltre ai soggetti che per loro natura, rientrano presuntivamente nella categoria di "personale rilevante" se ne rilevano altri che individualmente assumono rischi in modo significativo (cd: *risk takers*) come i Responsabili delle Aree di attività al servizio della clientela professionale "captive".

Non sono previsti per il "Personale più Rilevante", compensi, in qualunque forma erogati, e/o incentivi/bonus basati su strumenti e/o piani finanziari.

- La struttura delle remunerazioni: è attuato un bilanciamento tra una *componente fissa* che ricompensa il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, e una *componente variabile*, di incentivazione, che mira a riconoscere i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi nel breve e medio-lungo termine della Società nel suo complesso e del singolo individuo, ovvero per il solo Direttore Generale;
- La componente fissa e relativi meccanismi di determinazione: la rilevanza della componente fissa (sempre garantita) all'interno della remunerazione complessiva è tale da ridurre comportamenti eccessivamente orientati al rischio, scoraggiare iniziative focalizzate sui risultati di breve termine che potrebbero mettere a repentaglio la sostenibilità e la creazione di valore di medio e lungo termine e permettere un approccio flessibile all'incentivazione variabile.

Nello specifico:

- tale remunerazione fissa è attribuita dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società al Presidente, ai Vice Presidenti del Consiglio di Amministrazione, ai Consiglieri membri del Comitato Esecutivo ai Consiglieri non Esecutivi e ai Sindaci. Inoltre è prevista una componente remunerativa legata alla partecipazione alle adunanze dei rispettivi organi, comitato o organismi;
- Il rapporto con il Direttore Generale è regolato in base al CCNL per i Dirigenti di Aziende Cooperative;
- ai dipendenti si applica quanto previsto dal CCNL aziende del credito e dal contratto integrativo aziendale. La remunerazione attribuita in relazione al livello di inquadramento e l'eventuale "ad personam" costituiscono la "componente fissa" della remunerazione;
- i promotori finanziari della Società sono lavoratori dipendenti delle Cooperative in regime di distacco e sono retribuiti dalla Cooperativa distaccante sulla base del CCNL della grande distribuzione Cooperativa e dei relativi contratti integrativi aziendali. La Società riconosce alla Cooperativa distaccante un recupero del costo, in termini di RAL, commisurato al tempo effettivo dedicato alle attività di distribuzione ed offerta fuori sede, rilevato attraverso un applicativo informatico. Non sono previsti compensi dovuti alla Cooperativa in funzione dei volumi intermediati.

- La componente variabile e relativi parametri di determinazione: non è prevista alcuna componente variabile della retribuzione per i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e del Collegio Sindacale.

Per ciò che riguarda la componente variabile per il Direttore Generale si fa riferimento a parametri economici di breve e di medio-lungo termine. Tali parametri risultano misurabili e di immediata valutazione dal bilancio annuale. La componente variabile non potrà superare il valore massimo del 25% della parte fissa della retribuzione così suddivisa:

- Massimo 15% della componente fissa con riferimenti a parametri economici di breve termine;
- Massimo 10% della componente fissa con riferimento a parametri economici di medio-lungo termine.

Per il personale non dirigente le modalità del sistema premiante sono orientate alla creazione effettiva di valore e orientamento alla performance di tutto il personale nell'ambito di un criterio di equità retributiva interna. Il premio aziendale annuale è stato previsto dal Contratto Integrativo Aziendale del 20 Febbraio 2013, in scadenza il 31/12/2014, e viene calcolato prendendo a riferimento l'utile lordo aziendale dell'esercizio, al netto degli interessi attivi e passivi, ossia le voci 70 e 80 del Conto Economico, non tenendo conto degli accantonamenti delle somme destinate a premio aziendale, aggregato definito "risultato".

L'importo del premio aziendale viene ottenuto confrontando il risultato dell'anno in questione, se positivo, con la media del risultato dei 3 anni precedenti con la seguente ponderazione: 95% anno T-3, 100% anno T-2, 105% anno T-1, dove T è l'anno di riferimento per il calcolo del premio aziendale. E' previsto un limite massimo della variazione pari al 25% sia in incremento che in diminuzione

Per ciò che riguarda i promotori finanziari dipendenti delle Cooperative in distacco presso la Società non è in essere né è in programma alcuna componente variabile di retribuzione erogata da Simgest stessa, ma sono in essere sistemi incentivanti connessi ai risultati aziendali previsti dalla contrattazione aziendale delle singole Cooperative distaccanti.

- I Benefit: gli eventuali benefit – non correlati ai risultati effettivamente conseguiti - hanno la finalità di accrescere la motivazione e la fidelizzazione del personale dipendente.

- Il Trattamento di Fine Rapporto: per tutte le categorie di personale, in caso di cessazione del rapporto di lavoro il costo a carico dell'azienda è calcolato in base a quanto previsto dalla normativa applicabile ai sensi di legge e dalla contrattazione collettiva.
- La Remunerazione dei collaboratori ed outsourcer: sono state previste politiche di remunerazione a favore dei collaboratori non legati da rapporto di lavoro subordinato, che possono assumere la *forma di contratti di consulenza e outsourcing, e collaborazioni coordinate e continuative e contratti di lavoro a progetto.*

5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

Non sono state rilasciate garanzie a favore di amministratori e sindaci, così come la Società non vanta crediti nei loro confronti.

5.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate transazioni con parti correlate.

Sezione 6 – Altri dettagli informativi.

6.1 Numero medio dei promotori finanziari

Sono mediamente 32 i promotori finanziari utilizzati nel corso dell'anno 2013 e al 31/12/2013 la rete era costituita da 31 soggetti, tutti dipendenti delle Cooperative aderenti al progetto Negozi Finanziari in distacco presso la Società per lo svolgimento della loro attività.

6.2 Altro

La Società non ha percepito nell'esercizio utilità al di fuori degli oneri e proventi caratteristici nell'ambito della prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e di gestione di portafogli.

Per altre informazioni attinenti all'attività di Simgest SpA, si rimanda alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO IL 31 DICEMBRE 2013

Signori Azionisti,

La nostra attività è stata ispirata alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo ed alle Assemblee, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni legislative e statutarie che ne disciplinano il funzionamento: per esse possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge e allo statuto e non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo ottenuto dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione aziendale, anche mediante incontri su specifici argomenti, informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società, non riscontrando contraddizioni con le deliberazioni assunte dalla Assemblea dei soci.

Il Collegio Sindacale, avendo partecipato alle riunioni degli organi amministrativi della società, esprime una valutazione positiva sul loro funzionamento, finalizzato al raggiungimento degli scopi sociali e delle indicazioni della Assemblea dei soci.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società e sulla adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Abbiamo più volte incontrato nel corso dell'anno:

- il Responsabile del Soggetto incaricato del controllo contabile e della revisione del Bilancio;
- il Responsabile della funzione di Revisione interna;
- il Responsabile della funzione di Controllo di Conformità e Antiriciclaggio;
- Il Responsabile della funzione di Risk Management;
- l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs 231/2001;

e in tali incontri non sono emersi elementi e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione. Parimenti non sono emersi profili da segnalare in merito all'attività svolta.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della normativa di cui alla D.Lgs. 231/2007 e sul corretto assolvimento degli obblighi di notifica alla Banca d'Italia e agli altri organi di controllo, comunicando tempestivamente le nostre osservazioni.

Si segnala in merito che il Collegio Sindacale ha comunicato alla Banca d'Italia alcune anomalie emerse nella gestione dell'Archivio Unico Informatico rilevate a seguito di attività svolte dalla Funzione di Controllo di Conformità. L'organo di vigilanza dopo una iniziale richiesta di ulteriori chiarimenti, prontamente forniti, non ha, ad oggi, inoltrato ulteriori richieste.

Durante l'esercizio abbiamo rilasciato le osservazioni e determinazioni a norma di legge e richieste dalle Autorità di vigilanza competenti.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute denunce ex art. 2408 cc.

Abbiamo esaminato il Bilancio chiuso al 31.12.2013, consegnatoci dal Consiglio di Amministrazione e redatto in conformità del D.Lgs. 87/1992 nonché del provvedimento della Banca d'Italia del 13 marzo 2012 e successive modificazioni ed integrazioni.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 c.4 c.c..

L'iscrizione a Bilancio di poste per le quali è richiesto il parere del Collegio Sindacale, è avvenuta con il consenso del medesimo.

Il Bilancio è stato redatto secondo i principi contabili emanati dallo IASB e ai fini della presentazione e misurazione sono stati seguiti i principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare è stata recepita nel bilancio 2013 la normativa, prevista dallo IAS 19, in materia di Trattamento di Fine Rapporto.

La redazione della relazione sulla gestione e della nota integrativa è stata svolta in continuità con le indicazioni riportate nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 6 febbraio 2009 in materia di informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, abbiamo vigilato:

- sulla impostazione generale data allo stesso;
- sulla sua generale conformità alla legge e alle istruzioni di Vigilanza per quel che riguarda la sua formazione e struttura;
- sulla rispondenza alle norme di legge e alle istruzioni di Vigilanza inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- sulla rispondenza del Bilancio ai fatti e alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri;
- sui criteri adottati per la valutazione delle poste di Bilancio, esposti nella nota integrativa, che sono stati condivisi dal Collegio Sindacale;
- in continuità con gli esercizi precedenti la redazione del bilancio è avvenuta secondo i principi IAS Compliance, applicati dalla società sin dalla loro introduzione.

Al riguardo di quanto sopra riportato, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.



Il Bilancio chiude con un risultato positivo di euro 1.518.562.

Il Collegio Sindacale non rileva motivi ostativi alla approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2013, così come redatto dagli Amministratori e alla destinazione dell'utile di Bilancio, come proposto nella parte finale della Relazione sulla Gestione.

Bologna, 11 aprile 2014.

IL COLLEGIO SINDACALE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Andrea Costa, 160
40134 BOLOGNA BO

Telefono +39 051 4392511
Telefax +39 051 4392599
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A.

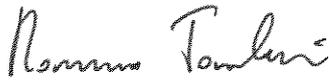
- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Simgest Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. (nel seguito anche "Simgest") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Simgest. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 11 aprile 2013. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Simgest per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della

Simgest. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Simgest al 31 dicembre 2013.

Bologna, 11 aprile 2014

KPMG S.p.A.



Massimo Tamburini
Socio